ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X - Num. 206
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-648 al 40-649

STAMPA SERA

MERCOLEDÌ
4-5 Settembre 1956
L. 30 (arret. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tecla 7, tel. 42-169, 40-660, int. 61. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 300 (fest. 350); Avv. finanz. e legali L. 250 (fest. 450) - Necrol. L. 300 (fest. 350), partecipaz. L. 300 dim. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. ecom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 5800, trim. L. 2900. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Malgrado la cordialità degli incontri fra Nasser e i "Cinque,,

Gravi sintomi di tensione al Cairo

Subito dopo la conclusione dei colloqui di ieri, le autorità egiziane hanno annunciato un'altra ondata di arresti di "spie,, - Almeno 30 persone in carcere - L'Ambasciata britannica ha nuovamente consigliato ai funzionari di far rimpatriare donne e bambini - I primi profughi francesi a Marsiglia

IL CAIRO, martedì sera.

Questa sera, verso le 18, il Consiglio dei «Cinque» si riunirà al palazzo presidenziale per il terzo incontro con Nasser. La prima giornata di trattative si era chiusa, ieri, in un'atmosfera di cauto ottimismo. Un segno di questa distensione si era avuto ieri alle 16. I cronisti avevano notato che Menzies si era recato da Nasser servendosi della «Cadillac» nera del Presidente egiziano. Ne hanno arguito che i rapporti fra i due personaggi siano particolarmente cordiali. Un giornalista ha chiesto al Primo Ministro australiano: «Siete soddisfatto?».

Menzies ha risposto sorridendo: «Non ho forse l'aspetto contento? D'altra parte, come vedete, sono l'automobile del Presidente. Questo mi pare un buon segno».

Ma se la cordialità con cui Nasser ha accolto il gruppo dei mediatori scelti dalla recente conferenza di Londra e la buona volontà dimostrata da entrambe le parti sono di buon augurio, altri indizi fanno pensare che la tensione fra l'Egitto e gli anglo-francesi non sia per nulla diminuita. Ieri sera, infatti, poco dopo la conclusione del secondo colloquio al palazzo presidenziale, le autorità egiziane hanno annunciato altri arresti, in relazione col noto «complotto» aplomistico internazionale. Gli arrestati sono così saliti a trenta e fra essi si trovano diversi stranieri. Uno, almeno, fra gli ultimi stranieri incarcerati è l'inglese John Thornton Stanley.

Un altro segno inquietante è il consiglio dato dall'Ambasciata britannica ai propri funzionari di far rimpatriare donne e bambini. Risulta inoltre che, nei prossimi dieci giorni, circa la metà degli impiegati dell'Ambasciata ritornerà in Inghilterra.

Il prossimo incontro tra la missione Menzies e il presidente Nasser è in programma — come s'è detto — per il tardo pomeriggio. E' probabile che in questa riunione si cominci a delineare dei negoziati o almeno una qualche reazione da parte egiziana all'esposizione fatta ieri da Menzies del progetto di internazionalizzazione del Canale. Spetta infatti a Nasser dire la sua, dato che finora, come ha notato Menzies, si è limitato ad ascoltare.

Con l'abituale sorriso, il colonnello Nasser accoglie al Cairo i membri del «Comitato dei Cinque». (Telefoto)

Sbarcati in Francia i profughi dall'Egitto

Parigi, martedì sera.

Provenienti dal Cairo, da Alessandria e da Heliopolis, sono giunti a Marsiglia un centinaio di francesi — uomini, donne e bambini — che hanno lasciato volontariamente l'Egitto a causa della presente tensione internazionale. Come le autorità consolari britanniche, anche quelle francesi avevano da tempo consigliato ai cittadini francesi residenti in Egitto di rientrare in patria a scanso di brutte sorprese e di spiacevoli conseguenze. Il gruppo si era imbarcato su un piroscafo turco ad Alessandria, dove le navi francesi non fanno più scalo.

Un comitato della Croce Rossa si sta occupando della sistemazione di una cinquantina di questi profughi che non hanno parenti in Francia. Secondo dichiarazioni raccolte dal gruppo, sembra che la situazione in Egitto diventi insostenibile soprattutto per i francesi, i quali per esempio vengono spesso insultati per strada. Le difficoltà per l'approvvigionamento quotidiano aumentano, il commercio è paralizzato e l'Egitto, sempre secondo le dichiarazioni di questi profughi, offre lo spettacolo di un Paese che si prepara alla guerra. Altri profughi sono attesi nei prossimi giorni.

La questione di Suez è al centro dell'interesse della stampa parigina. Di tale questione si occupa ampiamente il giornale di sinistra Franc Tireur. Nel suo editoriale di stamane scrive, fra l'altro: «L'Inghilterra, che si sta preparando al Cairo per il Consiglio dei Cinque da una parte ed il Presidente Nasser dall'altra, è come un giocatore di poker, in cui ambe le parti tengono in mano la carta del trionfo. Ma è inutile ricordare che i "Cinque" non blufferanno.

«Le Nazioni Occidentali sono sostenute dall'unanime volontà di non correre il rischio che la loro vita economica venga soffocata dalla minaccia di tagliare la libertà di navigazione attraverso l'importante via di comunicazione marittima del Canale di Suez. Perciò il punto forte degli Occidentali è senza negare il diritto di sovranità che ha sulla stretta Canale l'Egitto), la necessità di mantenere libera il traffico attraverso una via, che è di tutti.

«La carta, che il Presidente ha in mano e che gli potrebbe bastare allo scopo propagandistico, è che nessuno ora contesterà il principio della nazionalizzazione tout applicato. Per di più gli occidentali debbono agire con grande cautela nei confronti del Mondo Arabo, cui l'attuto dittatoriale egiziano potrebbe far credere ch'egli è il genuino rappresentante delle forze della liberazione e del progresso contro l'imperialismo europeo. Paradossale quanto possa sembrare, l'affare di Suez diventa, così, una questione di prestigio per Nasser...».

Una scossa di terremoto in provincia di Bari

Un meteorite ha attraversato il cielo della città

BARI, martedì sera.

Nelle prime ore di stamane una forte scossa di terremoto in senso sussultorio è stata avvertita a Monte Sant'Angelo. Vivissimo il panico tra la popolazione che si è riversata nelle strade, dove è rimasta fino a giorno inoltrato. Non si segnalano danni di rilievo: soltanto qualche vecchia casa lesionata.

E' inoltre da segnalare che ieri sera verso le 23 a Bari è stato osservato un curioso fenomeno celeste: un corpo luminoso ha attraversato il cielo da sud a nord, scomparendo all'orizzonte e lasciando una lunga scia di corpuscoli incandescenti che ben presto però si dissolvevano. La velocità del corpo luminoso era assai più modesta di quella della comune cadente.

"Restituiteci la nostra bambina,,

Davanti ai microfoni della stazione radio di Hamden, nel Connecticut, gli affranti genitori della piccola Cynthia Ruotolo indirizzano un accorato appello per la restituzione della loro bimba. I coniugi Ruotolo trascorrono quasi tutto il giorno accanto al telefono, in attesa di una chiamata che li risollevi dall'angoscia. (Radiofoto n. «Stampa Sera»)

La truffa delle Nicolay assume ancora più vaste proporzioni

Altre complicità sarebbero state accertate - Imminente l'esecuzione di altri otto mandati di cattura nei confronti di alcune persone residenti a Roma e di un noto professionista piemontese - L'interrogatorio dei tre funzionari di banca - E' probabile una presa di posizione ufficiale della direzione generale del *Banco di Sicilia* - Tragiche conseguenze del *crack*: due azionisti si uccisero e un terzo morì di crepacuore

GENOVA, martedì sera.

Le speculazioni borsistiche della «Nicolay» continuano ad assumere ben più vaste proporzioni. Questo è l'opinione espressa stamane dal difensore di uno dei tre alti funzionari del Banco di Sicilia, arrestati domenica mattina dietro ordine di cattura emesso dal Sostituto Procuratore dott. De Felice, il giovane magistrato al quale è stato affidato l'arduo compito di fare luce sul più grosso crack finanziario genovese del dopoguerra.

In certi ambienti cittadini e nelle redazioni dei giornali locali già corrono i nomi di coloro che andranno a tenere compagnia nel carcere di Marassi all'avv. Lanfranconi, al comm. Loi, ai dottori Caropreso, Barone, Rocca, e agli ex-agenti di cambio Buccelli, De Ferrari e Gualco. Otto persone sono in carcere; entro la fine del mese altrettante dovrebbero seguire la stessa sorte. Si dice che tra i futuri arrestati ci saranno sicuramente un noto professionista piemontese e alcuni personaggi romani. Tutta gente, però, conosciuta solo negli ambienti finanziari e non persone di notorietà nazionale. Di almeno quattro di questi incriminandi si conoscono nomi e attività. Fatto sta che ieri telefonarono già nomini del maggiore Fanato (il comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Genova) sono nuovamente entrati in azione, per procedere all'esecuzione dei nuovi ordini di cattura.

Sintomatico, invero, è il fatto che ieri sera il dottor De Felice, dopo avere interrogato in carcere il dott. Caropreso e il dott. Barone, abbia avuto un secondo lungo colloquio con il Procuratore generale della Repubblica comm. Ugo Giglio presente il consigliere istruttore dottor Giovanni Moreno. Anche sabato pomeriggio il dott. De Felice aveva conferito lungamente con il comm. Giglio; dopo di che, alle 18, il magistrato inquirente firmava i tre mandati di cattura per i funzionari del Banco di Sicilia.

Tutto ormai può verificarsi da un momento all'altro. I cronisti genovesi stazionano ininterrottamente davanti alla Procura della Repubblica e alle sedi dei carabinieri e della squadra mobile. Qualche fotografo, inoltre, si è piazzato all'ingresso del carcere di Marassi.

Il capo di imputazione rilevato dagli ordini di cattura notificati agli interessati è di truffa pluriaggravata: vale a dire la famosa operazione di rimessa al diritto di opzione per l'aumento di capitale della «Sfar». Ai magistrati inquirenti, evidentemente, dopo le deposizioni di Loi e Lanfranconi, è apparso chiaro che i «cinque» non avrebbero potuto compiere la loro manovra che fruttò 700 milioni senza qualche compiacenza tra dirigenti della sede genovese del Banco di Sicilia. Queste compiacenze ci sarebbero già state, nei riguardi degli ex-amministratori prima dell'operazione «Sfar» ed evidentemente all'inizio dell'operazione «Nicolay». L'istituto bancario, infatti, aveva finanziato con 500 milioni Loi e soci, per permettere al quintetto di impossessarsi del pacchetto azionario dell'antico acquedotto genovese. Contro di Banco di Sicilia venivano un credito di quasi un miliardo nei confronti degli ex-amministratori.

La tesi difensiva dei tre funzionari di banca si è già delineata attraverso le dichiarazioni degli avvocati che hanno assunto la loro difesa. «I nostri clienti — dicono i difensori — si sono comportati in buona fede; non potevano opporsi alla massa fruttifera dei vecchi amministratori e, il magistrato inquirente non ha creduto alla buona fede dei dottori Caropreso, Rocca e Barone. E in proposito il dott. De Felice (che, la voce popolare definisce il Sepe genovese) avrebbe fatto già piena fede su di un particolare di estremo interesse, decisamente sfavorevole alla tesi difensiva. E' emerso che la sede principale del Banco di Sicilia a Palermo era all'oscuro dell'operazione compiuta dalla succursale genovese? Perché non era stata messa al corrente? Non è improbabile che quanto prima anche il Banco di Sicilia, un vecchio istituto di credito che gode di ampia considerazione, prenda una posizione ufficiale nei confronti dei suoi tre funzionari.

Nel frattempo, altri particolari si sono appresi in merito alle reazioni avute dai tre dirigenti di banca al momento dell'arresto. Il dott. Caropreso, da due mesi trasferito dalla sede genovese a quella di Trieste, come ogni fine di settimana, era tornato a Genova per trascorrere la domenica in famiglia, con la moglie e i tre figli. Quando gli è stato notificato l'ordine di cattura non si è mostrato sorpreso. «Tutto sarà chiarito al più presto — ha detto rivolgendosi alla moglie. — Non preoccuparti. Torno a casa».

Il dott. Barone, invece, al maresciallo che lo arrestava, ha chiesto di procedere all'uscita, per non farsi vedere dal portinaio in mezzo a due carabinieri.

Il dott. Rocca, dal canto suo, ha parlato di «equivoco madornale».

Ieri pomeriggio sono stati interrogati il Caropreso e il Rocca; stamane il magistrato ha iniziato l'interrogatorio di Barone. Domani, con ogni probabilità, gli avvocati difensori (Umberto Ferraris e Filippo Gramatica, per il Caropreso; Luca Ciurlo per il Barone e il Rocca, difensori che sono tutti principi del Foro genovese) potranno avere un primo colloquio in carcere con i loro clienti.

Non trova conferma, a Genova, una notizia pervenuta da Trieste, secondo la quale il dott. Caropreso, in questi ultimi tempi, aveva chiesto di essere collocato in pensione. Riguardo, poi, i presunti viaggi effettuati dallo stesso in Jugoslavia, si esclude che possano essere messi in relazione alla preparazione di una eventuale fuga nella confinante repubblica.

Resta, infine, da segnalare un altro penoso episodio, protagonista del quale è stato uno dei tanti risparmiatori rovinati dalle imprese dei famigerati amministratori della «Nicolay» e della «Sfar». Si tratta del suicidio del signor Valentino Gattorno, di 69 anni, abitante nella nostra città in via Rivoli 4, avvenuto a Cavanago di Lavagna; suicidio che deve attribuirsi a dissesto finanziario e relativa disperazione provocata dall'infausto dal diffondersi dalle notizie riguardanti il colossale scandalo. Il Gattorno era uno dei possessori delle famigerate azioni Nicolay-Sfar per un importo che si vuole ascenda ad alcuni milioni. Impiegato, aveva fino a poco tempo fa in ottime condizioni economiche. Uscito di casa la mattina, dopo aver detto alla sorella di recarsi a cercar funghi nel bosco, non vi fece più ritorno e solo sul far della sera fu trovato cadavere presso la sua abitazione di Cavanago.

Il corpo giaceva boccone vicino ad una pianta di fico; a fianco aveva una pistola Smith con un colpo in mano nel caricatore. L'infelice suicida ha lasciato un testamento in favore dei fratelli e delle sorelle, oltre ad alcune lettere agli stessi in cui spiegava le ragioni del suo gesto chiedendo perdono del suo atto insano.

Con il Gattorno, sono due le persone che si sono tolte la

"Nessun negoziato sul piano Dulles,,

Un commento negativo del giornale di Nasser - "Non vogliamo rinunciare a una parte della nostra sovranità a beneficio di un gruppetto di stranieri,,

Il Cairo, martedì sera.

Alla vigilia della terza riunione al Palazzo presidenziale, il moderato ottimismo, che aveva caratterizzato l'atmosfera della prima giornata d'incontri fra i «Cinque» ed il Presidente Nasser, appare un po' meno giustificato. La prima riunione ufficiosa alle conversazioni di ieri mostra che l'Egitto continua, come prima, a respingere ogni progetto occidentale che miri ad imporre un regime internazionale al Canale di Suez. Dice infatti l'organo governativo Al Gomhouria, nel suo numero di stamani:

«Vogliate scusarci, signor Menzies. Ora che vi abbiamo dato il benvenuto come nostro ospite, vorremmo chiedervi quali sono i veri scopi che il vostro Comitato possa di raggiungere. Vuole semplicemente presentare il Piano Dulles? Oppure un piano integrato con le raccomandazioni militari anglo-francesi? Se il proposito del Comitato è di presentare il Piano Dulles per un controllo internazionale del Canale di Suez, allora quei signori di Londra hanno ingannato voi e il vostro comitato. L'Egitto ha già dichiarato, durante e dopo la Conferenza di Londra, e ancora domenica scorsa, che respinge assolutamente il Piano Dulles.

«Il popolo egiziano — continua il giornale — ha sofferto per 74 anni la dominazione straniera. Oggi, non c'è nessuno, né in Egitto né fuori, che possa costringere il nostro popolo a rinunciare ad una parte della sua sovranità, a beneficio di un gruppetto di stranieri.

«La decisione dell'Egitto circa il piano Dulles, voi, signor Menzies, la conoscete: su quelle basi non ci saranno negoziati. D'altra parte, secondo quanto dice il britannico Times, voi non potete, nel corso delle discussioni, accedere a richieste che vi sono state imposte dalla Gran Bretagna e dalla Francia. E allora, signor Menzies — conclude l'organo di Nasser — quali sono i veri intenti del vostro ringraziato Comitato?».

Per attenuare gli effetti della pressione economica che le potenze occidentali stanno esercitando, in misura diversa, sull'Egitto, il Ministero dei Rifornimenti ha concluso stamane con l'Unione Sovietica un accordo per la fornitura all'Egitto di due milioni di quintali di cereali russi. Il governo di Mosca si è dichiarato disposto ad accettare il pagamento in valuta egiziana.

Per il complesso delle forniture l'Egitto pagherà all'URSS 5 milioni e 700 mila lire egiziane, pari a circa 15 miliardi di lire italiane.

Il Comitato dei «Cinque» si è riunito stamane alle 9, sotto la presidenza di Menzies, nella sede della Legazione australiana al Cairo per discutere sull'incontro di stamane con Nasser.

Eden attaccato per le misure militari

Londra, martedì sera.

In un articolo dedicato alle misure militari in atto nel Mediterraneo orientale da parte anglo-francese il *Daily Herald* di stamani definisce la decisione britannica di valersi dell'appoggio francese a Cipro: «una stupidaggine del tutto anacronistica».

«Sir Anthony Eden e i suoi colleghi di governo — scrive l'articolista — danno l'impressione di star giocando alla guerra come i ragazzi. Nel frattempo le operazioni militari in quel settore continuano e si fanno circolare voci secondo le quali la Gran Bretagna e la Francia sono decise a ricorrere all'uso della forza nel caso in cui i negoziati del Cairo dovessero fallire». Il giornale dice ancora: «Perché sir Anthony Eden non dichiara che non verrà impiegata come forza se non quella autorizzata dalla Carta dell'ONU?».

Dal canto suo il *Daily Telegraph* scrive che l'Egitto ha tutto da perdere a respingere i negoziati miranti ad un controllo internazionale del Canale di Suez. «Un rifiuto — dice il giornale — potrebbe costare all'Egitto la fiducia internazionale, con tutto ciò che ne deriverebbe».

Il senatore Pierre Commin, delegato dell'Internazionale (sullo sfondo della foto, al centro, accanto all'on. Matteotti in maniche di camicia) dopo avere assistito ieri ai lavori della direzione socialdemocratica, ha avuto un lungo colloquio coll'on. Nenni. L'odierno incontro con Nenni segna il culmine della missione di Commin a Roma. (Telefoto)

Le Borse oggi

A TORINO — Continua l'usuale regime di nullità operativa in Borsa. Il settore del reddito fisso, trattato con scambi relativamente modesti, ha messo in luce, in chiusura, una lieve riflessione. Il listino ufficiale non ha raccolto quotazioni, pervenendo la mancanza di interessamento.

Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti di limitata entità: Italgas 1890; Sip 1870; Sisi 2210; Fiat 1243; Rumianca 1410; Montecatini 2670.

Dollaro U.S.A. chèq. 624,75; dollaro canadese chèq. 637; franco svizz. fib. chèq. 145,85; franco svizz. acc. chèq. 142,87; dollaro bigl. 622; Canada biglietto 630; Svizzera biglietto 145,25; corona danese chèq. 90,85; corona norveg. chèq. 87,15; corona svedese chèq. 120,85; Berlino ov. chèq. 148,75; Berlino o. bigl. 157,50; franco bel. bigl. 12,42; franco francese bigl. 146,25; lira sterlina chèq. 1741,375; marco germanico chèq. 148,05; sterlina bigl. 1585; marco germanico bigl. 148,25; scellino austriaco bigl. 22.

A MILANO — Con un intercambio abbastanza nitrito, la Borsa ha proseguito stamane il lavoro per contanti, dando luogo, però, a diffuse correzioni di quotazione. Gli ordini di acquisto sono limitati nel prezzo, e perciò i titoli a più larga base azionaria continuano ad arretrare piano piano. Ad esempio, la Fiat, che venerdì scorso quotava 1260, è discesa stamane a 1248; la Cotini ha perduto altre 20 lire e chiude oggi a 2625; la Edison da 3715 scende a 3705. Per contro il settore del reddito fisso, dove il lavoro è più vivace, è migliorato rispetto a ieri.

PREZZI: Generali 19.200; Viscosa 1630; Finsider 594; Montecatini 2680; Centrale 1985; Fiat 1240; Edison 3705; Sip 1580; Terni 283; Sisi 2210; Anic 2580; Saffa 1850; Italgas 1840; Rubiacca 1455; Burgo 18.700; Italcementi 13.150; Pirelli 2900; Pirelli & C. 2600.

PREZZI INFORMATIVI FUORI BORSA: sterlina oro 6450-6550; marengo 5025; sterlina unitaria 1640-1660; dollaro carta [illegible]; franco svizzero 140,75-147,25; franco francese 149-151.

A GENOVA — Il [illegible] assortimento delle scarse offerte pesa sul valore delle azioni che continuano a perdere terreno, soprattutto quelle di più largo mercato. I titoli trattati stamane sono stati dodici con tendenza debole: Finsider 600; Montecatini 2715; Ilva 474; Fiat 1253; Valdarno 2 [illegible]; Terni 285; Cisli 2250; Sade 1205; Italgas 1340; Liquigas 250; Nicolay 490; Sme 1235.

A FIRENZE — Pochi affari nella riunione di questa mattina. Il tono è appena, però, leggermente più sostenuto. Nel corso della riunione si è fatto 2700 per la Montecatini, che in chiusura si è iscritta a quota 2672. Pressoché invariate in chiusura: Finsider 594; Fiat 1254; Valdarno 7; Immobiliare 262.

	3	4		3	4
VALORI DI STATO			S. Paolo 5%	91 —	91 —
Ricostr. Ital. 3½	81 35	81 80	» 4%	84 —	84 —
» » cons.	81 25	81 70	» 5%	94 —	94 —
Ricostr. Ital. 1952	89 —	89 —	Cr. Agr. Ital. 5%	84 75	84 75
Ricostr. 5½	88 10	88 60	Ind. Sicilia 5%	99 —	99 —
» cons.	77 —	77 50	Cr. Fond. 5%	84 75	84 75
Redimibile 5½	77 10	77 70	Ind. S. Napoli 6%	92 —	92 50
» cons.	77 10	77 60	I.F.I.D. Sellari 6%	94 —	94 —
Redimibile 5%	77 10	77 10	Istr. 6% XI	94 —	94 —
» cons.	77 —	77 10	» 6% XII	93 80	94 —
Ricostruz. 5½	77 10	77 15	» 6% XV	94 20	94 20
» cons.	77 —	77 —	» 6% XIX	93 —	93 50
» 5%	69 50	69 70	Varias 4% 1953	89 —	89 50
» cons.	69 —	69 —	» 5% 1957	89 —	89 —
Ricostruz. Fond. 5%	AC —	77 —	Fiat 6%	97 50	98 75
Ricostruz. Trieste 5%	81 50	82 —	Pirelli 6%	98 —	98 50
BTN 1955 5%	100 —	100 —	Diversi 7% 1948	100 50	101 25
1960 5%	91 25	91 25	» 7% 1953	103 —	103 —
1961 5%	91 70	89 80	» 7% 1955	104 20	105 —
1962 5%	89 70	89 50	Magneti 7% 1948	100 —	100 50
1963 5%	89 60	89 60	» 7% 1949	101 —	101 50
1964 5%	89 80	89 80	» 7% 1954	101 —	101 50
			Eternit 7%	103 —	103 —
OBBLIGAZIONI			Viberti 7%	104 —	104 —
			Cmt 7%	103 —	103 —
Ist 5%	90 —	90 —	Westinghouse 7%	102 50	102 50
» 6%	98 —	98 50	Rodi 6%	97 —	97 —
Ari-Meve 4½	96 —	96 —	Ferrara 7%	100 —	100 —
» ex	96 —	96 —	De Aug. Pr. 6%	97 —	97 —
Ari-Ferro 4½	106 —	106 —	Cartiere Ital. 7%	102 —	102 50
» ex	106 —	106 —	Cotini 6%	99 50	99 —
» 1949	104 —	104 —	Manif. Riunite 6%	96 20	96 20
» ex	103 —	103 —	Vinassa 6%	93 —	93 —
Ari-Merc. 5%	96 70	97 —	Stigel 5%	98 —	98 25
Ari-Siderr. 6%	113 10	112 25	Tirso 6%	97 50	98 —
Ari-Elder 5%	88 70	88 25	Talco 6%	97 —	97 —
Elder 4½ 1952	85 —	85 —	Terni 6%	92 50	92 50
FF. SS. 5½	88 60	88 30	Ilva 6%	94 —	94 —
Opere P. 6%	93 15	93 075	Eaci 6%	96 —	96 —
			Sip 6%	97 20	96 75

CRONACA CITTADINA

Il giovane torinese cadavere con la testa bucata e il cognato introvabile

Impenetrabile mistero sulla tragedia di Bardonecchia

Una squadra di soccorso partita stamane per il Passo dell'Orso dove giace la salma di Piero Salsetta - Le ipotesi sulla sorte del compagno di gita Dino Sinchetto - Scomparsi il sacco del morto, il portafogli e il passaporto - Vittime di un'aggressione da parte di emigranti clandestini?

I familiari dei due cognati si avviano sul luogo della sciagura. La prima a destra è la sorella del morto e moglie del Sinchetto. Le è accanto suo fratello (foto Moisio)

Il nostro inviato ci telefona da Bardonecchia:

Questa mattina alle sette il capo del Centro di soccorso alpino, Emilio Bompard, un altro valligiano, Bognis, il brigadiere dei carabinieri Milas e l'agente di polizia Comanducci sono partiti verso i 2557 metri del Colle della Rho, dove li attendeva una pattuglia di guide e di gendarmi francesi. Soltanto al loro ritorno potranno essere chiariti i molti dubbi circa la vicenda dei due torinesi Piero Salsetta e Dino Sinchetto, trovato il primo cadavere al Passo dell'Orso, scomparso il secondo, in circostanze inesplicabili.

Riassumiamo i dati finora certi. Sabato scorso il Sinchetto ed il Salsetta avevano deciso di fare una gita in montagna. Erano arrivati il giorno stesso, per raggiungere la sorella del Salsetta, che è moglie del Sinchetto e si trovava in quella località dell'alta valle di Susa da qualche tempo, abitando in Borgo Vecchio, via Armiraglio De Gessys 3.

Volevano raggiungere Modane attraverso il Colle della Rho. Il tempo era incerto, anzi nettamente tendente al brutto. La donna avrebbe dovuto venire con i due, ma all'ultimo momento decisero che era meglio non rischiare. L'itinerario è facile; lungo la maggior parte del tragitto si costeggiano ripidi pascoli, però con la pioggia e il freddo si sarebbe sempre trattato di non lieve fatica per una donna.

I due restarono d'accordo con lei che all'indomani sarebbe partita in treno per Modane, ad attenderli. Ma a Modane i due mancano all'appuntamento. Con il passare delle ore, la signora Sinchetto si turba, si preoccupa: forse i temporali che si susseguono hanno convinto il marito ed il fratello a rientrare a Bardonecchia? Un filo di speranza, che svanisce presto: a Bardonecchia nessuno li ha visti.

La signora Sinchetto fa un paio di volte la spola fra il centro italiano e Modane, poi si decide a segnalare il fatto ai carabinieri per sapendere quanto prima la soluzione dell'angoscioso mistero.

Il giovane ritrovato ucciso, ventiduenne, era operaio ed abitava con i suoi genitori in via Gioberti. Era molto amante della montagna e ogni volta che ne aveva l'occasione compiva brevi gite. In queste escursioni, che di solito duravano dal sabato alla domenica, lo accompagnava quasi sempre il marito della sorella, Dino Sinchetto, di 26 anni, panettiere, abitante in via Rosario di Santa Fè 19, anch'egli appassionato della montagna. Questa passione, oltre ad una affinità di sentimenti, li aveva legati da profonda amicizia. E' per questo motivo che l'ipotesi, appena vedata, di un improvviso litigio fra i due è respinta con energia da quanti li conoscono e così pure ritengono infondata l'ipotesi di un incidente: se il Salsetta fosse rimasto ucciso in seguito ad una disgrazia — così dicono — suo cognato non avrebbe fuggito: gli sarebbe stato accanto per aiutarlo o sarebbe quanto più presto possibile sceso a valle per chiedere soccorso. Non sarebbe sparito così misteriosamente.

L'itinerario seguito dai due per raggiungere Modane. La freccia indica dove il Salsetta è stato trovato cadavere

Il padre di Piero Salsetta

Piero Salsetta, di 22 anni

Il dramma dei genitori dei due giovani cognati

La madre della vittima è a letto malata: "Chi può aver ucciso il mio Piero?" - Quella del Sinchetto chiede disperata: "E' morto anche mio figlio?"

L'oscura tragedia di Bardonecchia ha suscitato profonda impressione nei quartieri dove sono le abitazioni di Piero Salsetta — la vittima — e di suo cognato Dino Sinchetto misteriosamente scomparso. La notizia del ritrovamento del cadavere, giunta nel pomeriggio di ieri, alle due famiglie, si è diffusa rapidamente fra i coinquilini e fra gli abitanti delle case vicine dando origine ad una quantità di commenti. Opinione prevalente di tutti è che i due giovani cognati siano stati vittime di una aggressione. La scomparsa del Sinchetto viene spiegata in due modi: o anch'egli è stato ferito e trasportato giace ferito o sfregiato in qualche anfratto, oppure è riuscito a fuggire ma si è perso sulla montagna.

I familiari dei due giovani dal canto loro sono troppo angosciati e sconvolti dalla tragedia per avere la forza di pensare ad una ipotesi piuttosto che ad un'altra. La madre del Sinchetto non fa che piangere; a chi le fa domande risponde invariabilmente fra i singhiozzi: «Io soltanto che Dino e Piero si volevano bene, erano molto amici, non hanno mai litigato. Ho sempre che sia accaduto qualcosa di grave anche a mio figlio. Altrimenti sarebbe tornato: non mi avrebbe lasciato in angoscia!».

La madre della vittima, che da qualche giorno è a letto ammalata, è rimasta sbalordita dal dolore. «Mi l'hanno ucciso! a singhiozza di frequente; non crede, la povera donna, che il figlio possa essere rimasto vittima di una sciagura. Pur non esistendo alcun motivo che avalli questa ipotesi, essa è convinta che si tratti di un oscuro delitto. Aveva avuto quasi un presentimento domenica scorsa, quando aveva saputo della gita a Bardonecchia: le era sembrato di sentire che un pericolo incombeva su di lui.

Uguale dramma stanno vivendo, anche se non lo manifestano con il pianto, il padre del Sinchetto, orlogiaio abitante in corso Rosselli 73, ed il padre del Salsetta, operaio in via Gioberti 26, al terzo piano. Il papà del giovane scomparso stamane è partito con il primo treno per Bardonecchia. La già ti attendevano la mamma Concettina ed altri parenti. Essi vogliono sperare da vicino le ricerche e le indagini condotte dai carabinieri.

Il giovane ritrovato ucciso, ventiduenne, era operaio ed abitava con i suoi genitori in via Gioberti. Era molto amante della montagna e ogni volta che ne aveva l'occasione compiva brevi gite. In queste escursioni, che di solito duravano dal sabato alla domenica, lo accompagnava quasi sempre il marito della sorella, Dino Sinchetto, di 26 anni, panettiere, abitante in via Rosario di Santa Fè 19, anch'egli appassionato della montagna. Questa passione, oltre ad una affinità di sentimenti, li aveva legati da profonda amicizia. E' per questo motivo che l'ipotesi, appena vedata, di un improvviso litigio fra i due è respinta con energia da quanti li conoscono e così pure ritengono infondata l'ipotesi di un incidente: se il Salsetta fosse rimasto ucciso in seguito ad una disgrazia — così dicono — suo cognato non avrebbe fuggito: gli sarebbe stato accanto per aiutarlo o sarebbe quanto più presto possibile sceso a valle per chiedere soccorso. Non sarebbe sparito così misteriosamente.

L'assassino tenta ancora di uccidersi

Il falegname che massacrò la fidanzata a coltellate colto da crisi di follia in carcere

Il falegname sardo Basilio Rubiu, che il 2 luglio scorso, nella stazione di Lanzo uccise a colpi di accetta la fidanzata diciassettenne Rosa Moschini, chiamata «Rosalinda», da due mesi dimorante alle «Nuove», non trascorre giornate serene.

Nell'attesa del processo il Rubiu si agita, smania, non si dà pace, dorme pochissimo, appare sempre inquieto e nervoso, mantiene il più ostinato mutismo.

Qualche giorno fa il giovane omicida si mise a tremare, quasi colto da un attacco epilettico, poi, in uno scatto furioso, cercò di sfondare un vetro con la evidente intenzione di servirsi di un frammento per compiere qualche gesto inconsulto.

Perdurando le crisi ora depressive, ora frenetiche, il medico delle carceri, prof. Goria, ne ha ordinato il ricovero in infermeria. Non è escluso che il difensore avv. Armando De Marchi presenti l'istanza per una perizia psichiatrica. Già nel giugno scorso vinto dalla disperazione, il Rubiu aveva ingerito una forte dose di chinino. Altra volta si era stretto intorno al collo la cinghia dei pantaloni col proposito d'impiccarsi.

Rivelazioni interessanti sono emerse dal diario che il Rubiu ha vergato nell'imminenza dell'arresto.

«Ho conosciuto la mia donna nel 1956 — egli ha scritto — non aveva mai voluto bene a nessuno. Mi decisi a parlarle una sera mentre mi ballava. Lei disse di sì». Ma c'era l'ostacolo dei genitori specie della madre di Rosalinda. «La mamma — osserva Rubiu — non voleva assolutamente perchè l'avrebbe fatta sfigurare con chi voleva lei».

L'opposizione della futura suocera veniva soprattutto dalla circostanza che «avevo fatto dei debiti per il matrimonio».

Comunque avrebbe pagato fino all'ultimo soldo ma «quella donna fece di tutto per distruggere la mia vita». E sul tema della madre di Rosalinda quale causa del dramma Basilio Rubiu insiste nel diario dove ancora annota: «Tutto quello che è avvenuto è stato per colpa di lei».

L'assassino Basilio Rubiu

DOMANI AL NAZIONALE
L'EROICA STORIA D'UNA SQUADRIGLIA DI «HURRICANES» DURANTE LA BATTAGLIA DI LONDRA
5ª SQUADRIGLIA HURRICANES
UNA STORIA VERA CHE ESALTA IL SACRIFICIO DI TUTTI GLI EROI DEL CIELO
Una novità assoluta per TORINO

SIATE IN PACE CON IL VOSTRO FEGATO!

BERGIA
TORINO
RABARBARO
il vero amico del fegato

1. Parentesi; 2. Isola della Sonda; 3. Pianta profumata; 4. Profondo; 5. Modena.
Soluzione del gioco precedente
«Se il sarto non sottrae panno, sua moglie, ahimè, non avrà vestiti».

SCUOLE TORINO ROMA GENOVA NAPOLI
COMPTOMETER
La calcolatrice più conosciuta
Frequentando la SCUOLA COMPTOMETER vi offriamo la possibilità di un buon impiego. Il corso è facile e piacevole. La richiesta di esperti Comptometristi da parte delle aziende di ogni ramo è costante.
TELEFONATE A:
CARLO FERRARIS Soc. Acc.
TORINO - Via Cavour, n. 2
Telef. 48-378 - 47-853

Echi di cronaca

AFFARE occasionali corsi diurni e serali, diverse lingue; privato lezioni. Lez. private. Traduzioni. Berlitz, v. S. Teresa 3. Tel. 551-970.

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO troverete sempre mobili di stile e di ultima creazione, arredamenti completi. Facilitazioni. Via S. Domenico 3 ang. c. Milano.

Un pensionato scivola e annega nella Dora

Alle 7 di stamane due vigili urbani scorgevano un cadavere affiorare nella Dora, presso il ponte tra i corsi Novara e Torino: la salma, recuperata dai pompieri, è stata identificata dai documenti trovati in tasca. Si tratta del pensionato settantottenne Giuseppe Camerano, abitante in via Assia 21, a poca distanza dal fiume. Delle indagini svolte dal Commissariato Vanchiglia sembra che il pensionato sia rimasto vittima di una disgrazia. Il povero vecchio sarebbe scivolato nelle acque della Dora mentre stava passeggiando sulla riva, annegando.

PASSATEMPO
PAROLA DECRESCENTE

1. Parentesi; 2. Isola della Sonda; 3. Pianta profumata; 4. Profondo; 5. Modena.
Soluzione del gioco precedente
«Se il sarto non sottrae panno, sua moglie, ahimè, non avrà vestiti».

AUGUSTUS
CI TROVIAMO IN GALLERIA
Ferrania color
con
SOPHIA LOREN
ALBERTO SORDI

METRO CRISTALLO OGGI
CINEMASCOPE
l'Arciere del Re
SUONO STEREOFONICO PERSPECTA
Diretto da RICHARD THORPE
Prodotto da PANDRO S. BERMAN
ROBERT TAYLOR · KAY KENDALL · ROBERT MORLEY
Eastman Color
MGM

Sul muratore sepolto incombono altri crolli

Persa ogni speranza di ritrovare vivo il giovane travolto dalle macerie

Stamane i vigili del fuoco hanno ripreso le ricerche nello stabile distrutto di via Bertola - L'angosciosa attesa dei fratelli

Alle 8 di stamane i vigili del fuoco hanno ripreso i lavori per recuperare la salma di Battista Revelli, il muratore che ieri pomeriggio è stato travolto dal crollo dello stabile in demolizione di via Bertola angolo via Stampatori. Le operazioni erano state sospese stanotte quando era apparso estremamente pericoloso scavare fra i cumuli di macerie sotto la imminente minaccia di altri crolli. Infatti, alle 22, le luci dei riflettori puntate contro i ruderi di alcune pareti perimetrali rivelarono profondissime crepe aperture d'improvviso con sinistri scricchiolii proprio al di sopra del capo dei soccorritori. Un colpo di piccone ancora e forse una intera ala dell'edificio poteva precipitare sopra i coraggiosi.

L'ing. Bonanni, comandante del distaccamento, ritenne opportuno sospendere i lavori. A quell'ora vi era ormai una tragica certezza: Battista Revelli era ormai morto; se già non era stato ucciso al momento del crollo, lo sventurato operaio era certamente deduto dopo una lenta agonia sepolto sotto uno strato di altri di detriti, mattoni e travi. Una tremenda certezza rendeva inutili altri rischi.

Alle prime luci del giorno i tecnici del Corpo dei vigili erano già sul posto. Mentre il pericolo che incombeva la sera prima si rivelava in tutta la sua evidenza, era possibile, ora, prendere con cognizione di causa tutte le misure precauzionali per un piano di lavoro con garanzia di sicurezza. In primo luogo si rendeva necessario abbattere un muro perimetrale, fortemente lesionato, che sovrasta le macerie dei quattro ripiani che hanno ingoiato, sotto un gigantesco cumulo di detriti, il corpo del Revelli. E' questa la prima operazione cui si è messo mano e che dura mentre scriviamo. Si tenterà di far cadere il muro dalla parte opposta a quella in cui si trova la salma dello sventurato muratore. Poi si riprenderanno gli scavi.

Con il calare angosciato, guardando smarriti i vigili che lavorano in silenzio ma con lena, il fratello maggiore della vittima, Giuseppe, e una delle sorelle, sostano dall'alba davanti al portone dello stabile. Nessuno osa parlar loro, nè essi hanno il coraggio di domandar notizie. Attendono con animo trepidante che da un momento all'altro venga loro comunicato il ritrovamento.

Mentre forze l'opera dei pompieri, la autorità continuano le indagini per stabilire le responsabilità del disastro. Stamane il dott. Guadagno ha convocato il calzolaio Filippo Ambra che insieme alla moglie e alle due figlie abitava nello stabile, ultimo inquilino che non aveva voluto lasciare l'alloggio nonostante lo stato di instabilità della casa. Verrà interrogato, come già è stato fatto per il compagno del Revelli, Sandro Ferramino, miracolosamente scampato al disastro. Le loro dichiarazioni dovranno servire ad accertare in quale misura l'impresa Mari, incaricata della demolizione, aveva provveduto a rendere sicuro il lavoro.

TEMPERATURA di OGGI
MASSIMA +23,5
MINIMA +12,6

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (notturna) + 14,4; ore 6: + 14,7; umidità 85 %; pressione 736,8. Cielo sereno. Previsioni: Tempo in complesso buono. Venti deboli. Temperatura in aumento.

CINE TORINO
Dopo «L'amore è una cosa meravigliosa», la Direzione del Cine Torino è lieta di annunciare che da OGGI presenta un altro capolavoro della Cinematografia mondiale
Come prima... meglio di prima
Technicolor Universal Intern.
con
ROCK HUDSON
GEORGE SANDERS
miss CORNELL BORCHERS
Il film che ha riportato il superlativo dei successi!

ASTOR
2ª settimana
I GIORNI PIU' BELLI
IN TOTALSCOPE
Il film del quale tutti parlano...

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Gio Minzoni, 14 TORINO
Telefono 21-084

IL CIRCO
F.lli TOGNI
DEBUTTA DOMANI SERA
alle ore 21,30
A TORINO PORTA SUSA
Telef. 48.200
Tutti i giorni 2 spettacoli: ore 16 e 21,30
VISITATE IL GRANDE ZOO
* * *
Cesare e Oscar Togni invitano tutti i Giornalisti e fotoreporters per lo spettacolo inaugurale

La donna dell'Oceano

«Miei cari», disse entrando con viso radioso alla Fischetteria Toscana, dove eravamo come al solito riuniti, Gianni Berti, nostro collega sfaccendato benché non privo di un certo estro giornalistico, sia pure in erba, come vi sarete accorti, di qualche tempo sono un altro uomo. Amo e sono rimasto ecc. ecc. e fortunato, si tratta della stessa persona. Perciò (voi sapete quanto io sia dinamico), partirò dopodomani con lei in una specie di volo nuziale che, secondo le nostre previsioni, dovrebbe durare almeno una quarantina di giorni. Si tratta, come potete facilmente immaginare, d'una donna eccezionale, veramente "fuori classe" come si suol dire, alla quale del resto è a tempo debito conto legato definitivamente la mia vita.

Questa frase più o meno l'avevamo udita ogni qual volta Gianni s'innamorava di qualche ragazza, e sempre ce l'aveva affermato con la stessa solennità definitiva. Ragion per cui non vi demmo soverchio peso. Sapevamo che l'espressione «donna fuori classe», voleva indicare al massimo, per il nostro amico, l'ultima che avesse avvicinato in senso cronologico. Nulla di più.

«Noi ne siamo lieti, soprattutto per te, gli rispondemmo quasi in coro, ma ti avvertiamo che se questa tua dichiarazione prelude ad una domanda di soldi in anticipo per il tuo "volo nuziale", ti sbagli di grosso perché siamo tutti al verde come dei *grounds* inglesi pronti per i campionati mondiali di tennis. Tanto più che nel caso attuale non si tratta di un thè o d'un pranzetto, ma niemmeno che di un viaggio... come ci dici».

«Non vi chiedo denaro, rispose leggermente piccato il nostro camerata. *A ciò è stato già largamente provveduto*».

«Da lei?» chiese sfacciatamente Romolo Turzo che non aveva peli sulla lingua. Ma Gianni s'accontentò di sorridere con una lieve punta di compiacimento per l'incredulo interruttore.

«E' in ben altro modo», continuò Gianni, «che vi chiedo di aiutarmi; cioè *letterariamente*».

«Ed ecco come»; aggiunse vedendo i nostri visi rasserenarsi ma interrogativi. «Voi sapete che da tempo lo collaboro all'*Araldo Valdottano*, lo cui sede tipografica e amministrativa è però in Torino, al corso Vinzaglio 68 bis. E ritengo vi sia noto che vi ho recentemente iniziato, con entusiastico consenso dei lettori, un romanzo d'amore dal titolo "*La donna dell'Oceano*". Forse ve avrete inteso parlare, no?».

Nessuno dei presenti osò rispondere se non con cenni vaghi del capo che potevano benissimo essere interpretati in senso favorevole da un individuo astuto» e per ciò rimbambito come il nostro amico.

«Per la verità — continuò Gianni — avevo intenzione sulle prime di intitolarlo: "*La donna del mare*", ma rammentandomi, poi, che questo titolo era già stato mediocremente sfruttato da Ibsen, lo modificai nella nuova dizione assai più sonora e vasta». E, dopo una breve pausa, aggiunse: «Il male è che questo romanzo che esce a puntate ne volte la settimana, non sarei in grado di proseguirlo, data la mia assenza, e i miei nuovi e dolcissimi impegni. Tuttavia lo schema del lavoro e persino la sua conclusione calzano e ve li passo consegnare domani per iscritto. Non avrete che a svolgerlo, (cosa che, per la vostra intelligenza notoria, è un semplice scherzo) durante qualche settimana e portare al giornale il vostro testo a macchina. Ecco quel che chiedo alla vostra amicizia. Null'altro. Ricordatevi che si tratta d'un romanzo avventurosissimo, con cento cappe e cento spade, e che più tardi è destinato alla pubblicazione in volume. Una specie per spiegarmi, aggiunse negligentemente, di *Via col vento*, sfrondato ben inteso di tutte le sue lungaggini. Ed ora non mi rimane che dirvi addio. *Vobis committo spiritum meum!*» concluse in tono quasi evangelico. E, invitoci una specie di bacio sulla punta delle dita, scomparve.

Rimanemmo un po' perplessi. Chi si sarebbe aspettato questo curioso compito? Il giorno seguente, dopo aver ricevuto da Gianni il promesso schema, del suo romanzo-fiume, ci decidemmo, in seduta plenaria, per una redazione collettiva. Multi—di quel sunto abbastanza chiaro, ci si sarebbe riusciti tutti e cinque la sera e, fra un caffè e l'altro, saremmo riusciti facilmente a buttar giù qualcosa d'accettabile per un amico come Gianni. Infatti, la prima sera, così fu fatto. La puntata creata in collaborazione era una specie di fumum d'aspetto che non avrebbe compromesso per nulla il seguito del famoso copolavoro Bertiana. Ma la seconda sera due di noi defezionarono, e i superstiti (eravamo tre) dovettero accollarsi da soli tutta la fatica. Ciò che avevamo troppo leggermente accettato si trasformava in un estenuante lavoro forzato.

Fu allora che Romolo Turzo, l'irriducibile burlone della nostra combriccola, ci venne in aiuto. Declinando cortesemente i nostri calorosi ringraziamenti, ci dichiarò che assumeva da solo quell'ingrata fatica. Che per lui era cosa da nulla; che, del resto, essendosi già recato al giornale a dare un'occhiata alle puntate precedenti aveva constatato che i personaggi del romanzo di Berti erano veramente troppo numerosi e impegnativi, e che perciò avrebbe cominciato nel prossimo numero a farne perire tre o quattro in un incidente di volo, snellendo in tal modo la trama secondo lui troppo farraginosa. «Gianni, ci disse testualmente, ha lasciato a noi tutte le responsabilità e con esse, logicamente, la più ampia libertà di azione. Perché dovremmo farci tanti riguardi per uno come lui che sta divertendosi *alle e sulle* nostre spalle?». E due giorni dopo, fedele al programma annunciatoci, ci avvertì che il sacro dei personaggi picaniziani era ormai un fatto avvenuto. Quattro erano scomparsi per sempre, carbonizzati e irriconoscibili attraverso una descrizione da far accapponare la pelle anche ad una *bonzesse*, per quanto coraggiosa. Rimanevano ancora in efficienza, la «donna dell'Oceano» si capisce, e altri pochi personaggi di contorno.

«Saremo sempre a tempo a», Gianni non dovesse garbare la soppressione, a crearne di nuovi. Tutto il pubblico è sempre contentel».

Tutto dunque sembrava accomodato. Senonché una sera, ecco arrivare in Fischetteria il nostro buon Romolo col viso rannuvolato, caso strano in lui. «Cari miei, ci disse, ne avevo abbastanza della "Donna dell'Oceano". L'ho data da consumare ad un mio ex-compagno di scuola, non del tutto idiota, che se la caverà egregiamente. Gli ho passato la trama e, per sprovarlo, gli ho detto che, occupandosene, salvava una povera famiglia con molti bambini dei quali uno gravemente ammalato. Si è commosso ed ha accettato. Come vedete, siamo a cavallo».

Invece «a cavallo» non c'eravamo affatto, giacché Romolo ricevette, due o tre giorni dopo, e ce lo comunicò atterrito, un biglietto in cui l'amico servizievole l'avvertiva, con una cartolina da Modane, d'avere dovuto recarsi in Francia con suo padre. E' vero che nel biglietto l'amico affermava d'aver consegnato la trama a persona competente che l'avrebbe certo condotta a termine meglio di lui. «Ma ahimé, aggiunse Romolo, pensate che quello scemo s'è dimenticato di darmi il nome e l'indirizzo del rimpiazzante. Ed ora come si fa?». Ci lasciammo assai preoccupati. Ma v'era però anche un lato comico. Il romanzo continuava imperterrito ad apparire ogni tre giorni. Chi lo scriveva? Dio mio, che pasticci!, disse uno di noi.

Finalmente, Gianni tornò dal suo volo nuziale. Era tempo! E a noi non rimase che comunicargli l'avvenuto in tutti i suoi particolari e sia pure con le lacrime agli occhi. Gianni, per dire il vero, non se n'ebbe troppo a male. Ci disse solo: «Ammetterete che non siete altro che un branco d'incoscienti; in questo non c'è dubbio! Ma mi pare che però il romanzo, e non certo per merito vostro, vada avanti benissimo. Quel che ardo naturalmente di sapere è chi sia questo mio disinteressato e provvido collaboratore. Di grazia è sperabile che vi rendiate conto». Ed ecco che la settimana seguente lo vediamo arrivare alla Fischetteria non solo allegro come un pesce, ma con al braccio una bella figliola, munita d'occhiali, ma molto carina.

«Ecco, amici miei, la mia deliziosa collaboratrice, ci disse. L'ho scovata appostandomi all'ingresso del giornale». E concluse, presentandoci a lei. «Penso che vi sarete subito resi conto che si tratta veramente d'un esemplare di eccezione. Per definirla con una frase "fuori classe!". State pur certi che non me la lascerò scappar più! Sono deciso, del resto, a parlare seriamente ai suoi genitori».

La fanciulla taceva. Fu l'inguaribile Romolo che s'incaricò di rompere quel silenzio imbarazzante.

«Signorina, si sente pronta ad un viaggio nuziale anche se leggermente in anticipo? Perché, l'avverto, è il minor "romanzo" che le possa accadere con Gianni».

«Ma a me i romanzi piacciono, rispose pronta la ragazza; è attivo, quindi posso anche viverli, no?».

Quando i due colombi furono usciti, Romolo sentenziosamente ci dichiarò: «Credo che quella sarà, per quel pazzo di Gianni, la vera "donna dell'Oceano". Vedrete che lo sommergerà... Le donne amino con gli occhiali sono tremendi... e lo sesso, qualche anno fa...».

Ma il seguito non l'udimmo. Il cameriere venne ad avvertirci che erano le due e che il locale chiudeva i battenti.

Tom Antongini

"A LILLINETTA, MIA PICCOLA BELLA,,

Tre lettere inedite di Luigi Pirandello

I documenti risalgono all'epoca della prima partigina di **"Sei personaggi in cerca d'autore,,** - Le apprensioni familiari del drammaturgo - La profonda tenerezza per Lietta e il nipotino lontani

Pirandello nella capitale francese per la «prima» parigina dei «Sei personaggi in cerca d'autore» (aprile 1923)

Pochi mesi prima di morire, in un'intervista a Giovanni Cavicchioli, Pirandello pronunciava queste parole: «Nietzsche diceva che i Greci avevano bianche statue contro il nero abisso, per nascondervi. Sono finiti quei tempi, io la scrollo, invece, per rivelarlo... Bisogna abituarsi a vedere nel buio».

Con quegli occhi vivi e acutissimi, dove l'intelletto splendeva come una fiamma d'incessante incandescenza, con quel fuoco d'inferno che egli portava anche nei sonni, (pur angelici, privi di fuoco), egli aveva lacerato quel buio tremendo fuori, come da un strano dantesco, un groviglio di creature d'abitanti nell'angoscia di un mondo in dissoluzione. Una guerra immane incombeva e passava sugli uomini come un vento di follia: le presupposte certezze si sfaldavano in un clima di dubbio, di relatività, d'inconsistenza di ogni valore. Ma il mondo era troppo cieco per avvedersene. Mentre uomini eminenti del suo stesso tempo, come il Croce per esempio, erano ancora legati a un superstite ottimismo romantico, mentre D'Annunzio drusiava nell'abbrama raffinata dei sensi il problema della vita, Pirandello s'immergeva nell'inesauribile presente di cui denunciava con logica inesorabile ogni miseria e ogni contraddizione.

Le sue creature

Diagnostico implacabile, egli strappava la maschera dai volti (quella maschera che ognuno si adatta al viso come può) e anche questi scorreva, «disegno» fino all'ultima sostanza, svelandone la menzogna e la verità, ma sempre con quel senso di accorata pietà che era in sua natura più vera, anche quando si celava sotto il lampeggiare del riso, sotto il guizzo amaro del sarcasmo e del paradosso.

Quando quelle creature che con prodigiosa, quasi profetica intuizione, egli aveva tratto dalla vita brulicante e che già avevano animato sette romanzi e centinaia di mirabili novelle, uscirono alla luce abbagliante della ribalta; il pubblico, ancora incomprensivo di sé e impreparato a comprenderlo, lo guardò sconcertato e stentò a riconoscerlo in loro: era appunto quel mondo borghese in sfacelo dinanzi al quale egli metteva uno specchio inesorabile, poiché, com'ebbe a dire argutamente egli stesso, il suo è un «teatro antiborghese e nello stesso tempo il più adatto al borghese per venire a fare i suoi esercizi spirituali». I critici furono perplessi e discordi: chi non lo comprese, come il Croce, che aderì in ritardo e, pur disconoscendo l'esaltatore, ne lodò la portata, come Adriano Tilgher; gli spettatori si divisero in folle entusiaste o dementi.

Sera di battaglia

Poi Lietta ricorda la vicenda della sera famosissima del 9 maggio 1921, quando la Compagnia Niccodemi rappresentò per la prima volta al teatro Valle di Roma i Sei personaggi in cerca d'autore. Ricorda com'ella gli fu compagna in quella sera di battaglia, come uscita stretta a lui parecchie tempo dopo il tumultuoso spettacolo, si fosse in mezzo a una folla frenetica che si assiepava selvaggiamente, che esaltava e ingiuriava. Ella fu per certo meno, ma Pirandello era calmo e sorrideva, come altre volte accanto di fronte all'incomprensione ch'egli, col suo umorismo, quasi si compiaceva di nascere. Anche Lietta s'illumina ricordando: in fondo erano tempi gaglardi per il teatro, tempi di rivoluzione in cui i giovani scandevano in piazza meniva i vecchi gridavano allo scandalo. Sono ricordi bellissimi e amarissimi. Per lei quella rappresentazione è doppiamente memorabile perché proprio in quell'occasione ci fidanzò con Manuel de Aguirre, un ufficiale cileno addetto all'Ambasciata del Cile a Roma.

— Eravamo andati a cena con gli amici cileni e poi al Valle... — dice con lo sguardo perduto in una lieve nebbia lontana.

Il matrimonio, avvenuto il 15 luglio '21, in parte sette mesi dopo a Santiago del Cile. Il ricordo del distacco dal padre vela di lacrime gli occhi dolcissimi che pure, a tratti, si guardano come guardavano gli occhi di lui: come del fondo di un pozzo deve ardere un fuoco di intensissima vita. Pirandello, dice ancora Lietta, fu padre amorosissimo con tutti i figli: Stefano (lo scrittore Stefano Landi), Fausto, il pittore, e lei, la benjamina, sulla quale aveva riversato le tenerezze più feroide e gelosie del cuore che il dramma familiare aveva lacerato. Fu anche nonno affettuosissimo, sempre in ansia per i nipotini, specialmente per quel piccolo Manolo nato nel Cile e gravemente ammalato, che ben presto ebbe il dolore di perdere.

Trionfo in Francia

La pena della lontananza di Lietta, o Lillinetta, come egli amava chiamarla, era attenuata dalle frequentissime lettere in cui egli le confidava tutto di sé, del suo lavoro, della vicenda del suo teatro. La parola di Lietta fluisce inesauribile mentre dice di quella separazione che ancora le brucia dentro con l'amara di un dolore perduto, e le ore scorrono come in una rivolta senza tempo dove sul luminoso schermo della gloriosa creazione, due verità dolorose, quella della malattia della madre, tuttora vivente e avvolta nelle affastellate brume del suo spirito, e quella della morte del padre, incidono il solco di due grandi ombre.

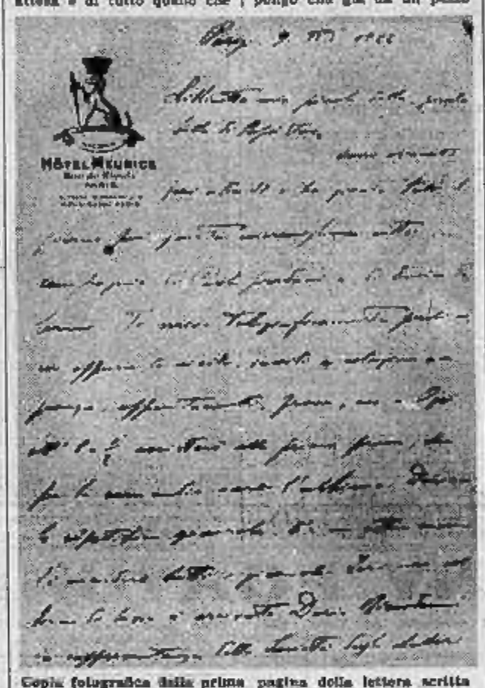
— Nel 1926 — dice Lietta — trovandomi ancora laggiù, lontanissima, ebbi il presentimento della prossima fine. Non vi era motivo speciale di apprensione... O forse era perché molti amici in quegli anni se n'erano andati: Niccodemi, Petrolini... Non potevo vivere più e tornai in Italia proprio un mese prima che egli ci lasciasse.

Pensa alla certezza di questa squisita signora, se oggi possa presentare qui tre lettere inedite di Pirandello che ritengo doveroso pubblicare integralmente perché, meglio di qualsiasi discorso, spiegano l'animo di questo scrittore che molti si compiacquero a definire cerebrale e sofista, non sapendo cogliere, sotto l'accentuazione formamentis, il fiore pur rigoglioso della tenerezza e della bontà. La prima fu scritta la vigilia della sua partenza per Parigi, dove i Pitoëff dovevano rappresentare i Sei personaggi la cui tragedia della Vita che ti diedi — la commedia per Niccodemi Giacosa a suo modo — di cui ti parlerò al mio ritorno da Parigi, che avverrà verso il 14 o il 15, perché non ho intenzione di trattenermi più oltre. Forse farò una scappata di qualche giorno a Londra — in aeroplano — figurati! In un'ora, da Parigi a Londra. Ma non so se la farò, per le condizioni non buone del mio cuore. A star tranquillo non ci dà fastidio, ma ho paura che l'emozione del volo gli possa far male. Basta, vedremo sul posto. Ti terrò informata.

Non ricevo tue lettere da qualche giorno e sto in pensiero per il tuo-mio Manolo, benché le tue ultime notizie siano più rassicuranti. Suppongo che già da un pezzo papà tua Luigi sia presso sempre a te!».

In quella primavera parigina del 1923, la Villa Lumière era in effervescenza, nell'attesa di quello straordinario Pirandello, di cui si parlava come del genio più originale e sbalorditivo del tempo. Si sa che Parigi pullula di intellettuali e pseudointellettuali, di giornali, riviste, salotti letterari. Rumoreggiava era allora quello della scrittrice Aurel, moglie del letterato Alfred Mortier, che organizzava in casa sua dei brillanti quarts d'heure letteraires, in uno dei quali già si era illustrato quel drammaturgo italiano portato da lei, come si usurpava in quegli ambienti con appassionata curiosità.

Pirandello vi giunge la mattina dell'8 aprile, un po' turbato da tutto quell'interesse mondano, tuttavia pronto a buttarsi in quel mare sommosso e abbellirsi anche in volo fino a Londra, dove i Sei personaggi, per opera di Shaw, che se n'era innamorato, avevano già fatto la loro apparizione alla «Stage Society», trascinando con il loro successo i teatri di New York e molti teatri di Europa ad occuparsi di lui. Ma pur nell'agitazione un po' euforica dell'arrivo e dei trionfali accoglienze, il suo cuore è a Talca presso la figliuola e per l'uomo all'apice della gloria, la notizia più bella è una proposta di Dario Niccodemi, che chiude in sé la meravigliosa speranza di rivedere Lietta, e chi sa, forse anche di potersela riportare in Italia, insieme con il piccolo Manolo. Ed ecco la lettera ch'egli le scrive da Parigi poco dopo il suo arrivo:



Copia fotografica della prima pagina della lettera scritta da Parigi la vigilia della «réputation générale» dei «Sei personaggi in cerca d'autore» (Per una svista Pirandello scrisse nella data [illegible] invece di [illegible])

Un pesce fuor d'acqua

Parigi, 8. IV. 1923.

«Lillinetta mia piccola bella, piccola bella di papà tuo, sono arrivato ieri alle 16 e ho girato tutto il giorno per questa meravigliosa città in compagnia di Paolo Giordani e di Enrico Palermo. Ti scrivo telegraficamente perché oppresso da visite, inviti a colazione e a pranzo, appuntamenti, prove, ecc. —

Oggi alle 1 e ½ assisterò alla prima prova, due per la commedia sarà l'ultima. Domani la répétition générale. C'è un'attesa enorme. Ti manderò tutti i giornali. Ieri sera nel treno di Modane è arrivato Dario Niccodemi in rappresentanza della Società degli autori italiani. La Società degli autori francesi mi offrirà un ricevimento e un pranzo. Sono stato anche invitato dall'Ambasciatore d'Italia. — Ma mi sento un pesce fuor d'acqua. Vorrei essere lasciato in pace per godermi la città che non conosco; ma vedo che in questa occasione non è possibile; e chi se ne è quando, ma ne capiterà un'altra. Niccodemi intanto è venuto da Roma con una notizia per me e te, bellissima: cioè, che Faustino De Rosa, che è il mio impresario americano, ha scritturato anche me per un giro di conferenze. Cosicché, se tutto andrà bene e non sorgeranno difficoltà, il 15 giugno io dovrei partire da Genova per Rio de Janeiro, dove comincerei la conferenza, mentre la Compagnia Niccodemi reciterà. Quando saremo a Buenos Aires, che sarà credo alla fin di luglio, verrò al Cile a stare con te per lo meno un mese, e chi sa che non ci avvarrà allora di ritornare tutti insieme in Italia!

Ma per il momento non posso darti nessuna notizia precisa. Tu sai quante cose gravano sulle mie povere spalle e tutte le difficoltà che bisognerà superare per un viaggio così lungo e una così lunga assenza da Roma. Ma farò di tutto per spuntarla.

Aspetto alle undici il letterato francese Alfred Mortier e sono già le undici meno dieci minuti. Chiudo la lettera per paura che non faccia a tempo a inviare alla tua buona Mamà tutti i miei consueti devoti, e al mio caro Manuelito i miei più affettuosi e paterni pensieri, e a te e a Manolo, Lillinetta mia mia, tanti, tanti e tanti baci forti forti dal papà tuo che pensa sempre a te. Luigi».

E in fondo, quasi non si potesse staccare dal pensiero della figliuola, come per oggettivarsi ancora a qual caldo affetto:

«Mi sono portato da Roma il tuo ritratto e l'ho sul comodino accanto al letto. Un altro bacio, papà».

(Continua).

Delfina Pettinati

La sanguinosa tragedia di Modena

E' morto il medico ferito dall'amica

MODENA, martedì sera.

Francesco Testani, il giovane medico ferito a rivoltellate dalla ex-amica, è deceduto questa notte alle 3,40 nella corsia dei padiglione chirurgico del Policlinico.

Il Testani, che aveva trascorso abbastanza serenamente le due ultime giornate, pareva fosse ormai in grado di superare i postumi delle gravi ferite riportate. Ieri sera a tardissima ora, invece, le sue condizioni improvvisamente subivano un peggioramento. I sanitari comprendevano che ormai non vi era più nulla da fare. Il respiro affannoso del medico si andava trasformando in un rantolo. Giungevano al suo capezzale la madre e il padre. Pochi minuti dopo incominciava la lunga agonia protrattasi per tre lunghe ore.

Secondo la diagnosi dei medici, la morte è giunta per un collasso post-operatorio. Il cuore, pur fortissimo, del giovane non ha resistito.

La notizia, diffusasi in città nelle primissime ore, ha suscitato profonda impressione, poiché il Testani era conosciutissimo e la sua vicenda aveva destato enorme interesse.

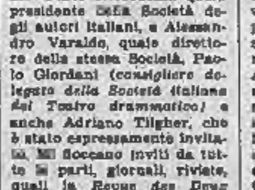
Gli Astri: Luna opposta a Marte: sestile a Saturno e Venere; trigono di Saturno con Venere. Necessità di aiutare la sorte con atti audaci: e colpi di timone risoluti. Evitate di parlare troppo. Tipi: **Ariete, Leone e Sagittario.**

Ariete: incontri e nuove amicizie vi daranno il modo di fare passi notevoli. Un curioso finale per la imprudenza di un vostro congiunto.

Leone: una persona cara vorrebbe dirvi qualcosa di interessante. Non prendete impegni e non agite senza aver ascoltato i suoi consigli.

Sagittario: vi opprime una persona che tocca in particolar tutte le vostre migliori iniziative. Scrollatevi, quanto prima, questo inutile e dannoso peso.

A tutti gli altri segni dello zodiaco, l'oroscopo annuncia: Toro: confortante esito di un affare. Gemelli: risultato incerto a qualcuno, ma non dateveno troppo pensiero: la loro salute sarà senza dubbio buona. Cancro: confortante, ma di poca durata, un accordo preso in mattinata. Vergine: nel campo sentimentale, molta cautela. Fondamento monetariano. Bilancia: la vostra vita sentimentale vi allargherà nuovi orizzonti. Proverete delle gioie e dominerete la situazione. Scorpione: tenaci sì, ma non esagerate troppo in senso unilaterale. Moderazione. Capricorno: non è il caso di prendervela tanto a cuore, bisogna di non vedere e di non sentire. Acquario: la vostra stanchezza biologica va curata con buoni medicinali. Pesci: accettate le cose come sono, senza chiedere altro. Ciò troppo vuole, nulla stringe. **F. Palumbieri**



SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Alfieri: ore 21 ultima libera.

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 62-822): ore 21-1 Mª E. Andreghetti canta A. Broglia. Bruno (Valentino): danze ore 21. Chalet del Valentino: ore 21-1 Or. Francini, cant. Audenino e Latti. Eden Danse: 21 Orch. Ceregioli. Fasolo: Caffè chantant, Medici 113. Gay Danse (corso Moncalieri 53): 21 fantasia musicale. Televisore. Hollywood Ratisbonne: 21 Turi Galino, canta Kiety Palumbo, dir. Cariga. La Cicala (Cavoretto): Ristorante, ore 21-24 danze classico Quartetto. La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel. Le Casalse, Stupinigi: Ristorante; danze Orch. Lanfranco, c. Cortesi. Montemagno Danse: ore 21-24. Pagoda Danse: 21 serata a premi.

Al Carallino Bianco (Cavoretto): Ristor.; Danc' e 21-3; tel. 690-311. Colombia Danse (via Goito 8 bis, tel. 60-140); Attraz. Orch. Armand. Gran Baita: ore 22-4 Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.

Astor: «I giorni più belli» Total-Scope E. Granatica, A. Lualdi, F. Interlenghi, De Sica, Campanini.

Doria: «Sarto per signora» con Fernandel e Suzy Delair.

Lux: «Cacciatore di indiani» Kirk Douglas, CinaScope, tarbnicolor.

Moira-Cristallo (greco, aria condizionata): «L'arciere del re» CinaScope, Robert Taylor, Kay Kendall, Robert Morley, Martin, 10.30.

Regal: «Operazione Normandia» CinaScope colori, Robert Taylor, Richard Todd, Diana Wynter, Irisio film ore 11.50-16-18-20 e 22.30. Num. esclus. Epoca di Alta Moda.

Vittoria: «Totò, Peppino e la... malafemmina», Totò, De Filippo.

Alfieri, ap. 15: «Margherita della notte» col. M. Morgan. Ingr. 200.

Ariston: «Fidanzato di tutte» CinaScope, F. Sinatra, D. Reynolds.

Augustus: «Ci troviamo in galleria» col., Sophia Loren, A. Sordi, Walli Eguadra omicidi, Robinson; 3ª settimana nuova Riv. Balestra Ferrero-Nava-Perrelli 15.15 e 21.15.

Nazionale: La dove scende il fiume, tec., J. Stewart, J. Adams, Hudson Towne: «Come prima... meglio di prima» tech., R. Hudson, Ap. 10.

Alpandeire: «Pratoria senza legge» tech., G. Montgomery, E. Findley.

Artecinema: «999 Scotland Yard» col., David Farrar, David Knight.

Capitol: «Pratoria senza legge», tech., G. Montgomery, E. Bonner.

Cinaduse: «La rosa tatuata», Anna Magnani, Burt Lancaster, VistaV.

Hollywood: «La rosa tatuata», A. Magnani, B. Lancaster, VistaV.

Ideal: «Annie» tech., L. Palmer e spettacolo di varietà con Luciano Salce» Bob ore 16.15 e 21.15.

Massimo: «Posto di combattimento», John Lund, William Bendix.

Principe: «La rosa tatuata» VistaVis., A. Magnani, B. Lancaster.

Statuto: «Posto di combattimento», John Lund, William Bendix.

Adriano: «Collina della felicità» tecn., S. Hayward, W. Lundigan.

Alcione: «Asia di guerra» tech.; Riv. Vergi-Alberti 16.15 e 21.15.

Alfi: «Canzone proibita» C. Vitale, F. Mari, F. Silva, 1ª via Taormina.

La Perla: «Siamo uomini o caporali», Totò, F. Stoppa, F. Mari.

Reginà: Mosche nel deserto, tech. Sc., R. Conte, V. [illegible]

Arti: «Sciarpa verde», M. Redgrave, Leo Genn, Ann Todd. Ap. 14.30

Olimpia Gangster anguaio, Hayden Fo: «Africa sotto i mari» tecn.

F. Nuova: «La carina del secolo», Romanzi: «Vacanze a Parigi» e Rivista Cotogni-Sbarra 18.15-21.15.

S. Pulice: «Robaon il tiranno».

Esperia: «Casa sul Sc., Morgan.

Giardino: «Torna» tech., Nazzari.

Italiano: «Criminale di turbo», Fred Mc Murray, Philip Carey.

Miralfari: Vendetta Aquila Nera.

Vinzaglio: «Il mascalzone» in technicolor con Laurence Olivier.

Ritmo: «Appuntamento col destino», J. Mitchell, D. Morgan.

Fréjus: «Principe ladro» con Tony Curtis e Piper Laurie.

Nuovo: «Vendetta Aquila Nera».

S. Paolo: «Carta marcia» tech.

CinemaScope con Gary Cooper.

Belgio: Avanzi di galera, Chiari.

Corallo: Bastino ha 3 volti, Mason.

Eridano: «Pioggia di Ranchipur» tech. Scope, M. Rennie, L. Turner

Orfeo: «Tempo di furore» Scop.

Radium: Storia Tom Destry, tech.

V. Veneto: «Mamma sconosciuta»

Astra: «La legione dell'inferno» con Paul Douglas e Ruth Roman.

Bernini: «Bestia umana», G. Ford, Elisa Brigante Mussolino, Mangano

Esedrine: «Cittadino dello spazio» tech. J. Morrow, Domergue.

Odeon: «Ore X colpo sensazionale», Dick Powell, Linda Darnell, Star: «K 2 operazione contrabbando» con Maria Toren.

Adua: «L'assedio delle 7 frecce».

Aurora: «All'ombra del patibolo» in technicolor VistaVision.

Borgata: «Bravissimo», A. Sordi.

Eri-Ilan: «Ombre gialle».

Falchera: «Evasione».

Fortino: «Ghibbo rosso Saskatchewan» tech., A. Ladd, J. Winters.

Maier: Lucy Gallant, col., Trevor.

Palermo: «Il grande cattivo».

Reclale: «Ivanhoe», R. Taylor.

Zenit: «Sadko» in technicolor.

Cabiria: «Allegri esploratori».

Colosseo: «Scelta una tranquilla» tech., T. De Carlo, D. Rivers.

Italia: «5 colpi di pistola» tech.

Lingotto: «Un pugno di criminali», Broderick Crawford, R. Meeker.

Piemonte: Prigioniero dell'harem, tech., Akim Tamiroff, D. Sindan.

S. Carlo: «Le conquistatrici».

Spada: Gorilla in fuga, col. Ap. 18.

Alba: «I figli dell'amore».

Apollo: «Paura», Ingrid Bergman

Diana: «Banditi atomici».

Dora: Sciopero delle mogli, Seppa.

Edera: chiusura per restauri.

Lucento: «Eros e metà», Scallon.

Matteotti: Pirati della metropoli.

Rex: «Furia indiana», CineSc.

Splendor: «Montagna del 7 falchi» tech., Alan Ladd, Lisabeth Scott.

Ridotti E.N.A.L. - A.G.I.S. — Reposi, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Adua, Reclale, Aurora, Esperia, Speria, Lingotto, Eridano, Lutteria, Lucento, S. Paolo, Odeon e Colosseo.

FART VENDITE RATEALI
TESSUTI CONFEZIONATI
PANTOFOLE - GIACCHE PELLE
VALIGIE - BIANCHERIA
MAGLIE CUCINE ECONOMICHE
VIA SAN FR. D'ASSISI, 27

MAL DI SCHIENA
Dato spesso da reni pigri
LA VITA NON E' piacevole quando sicte tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti lombaggini e disordini urinari comuni causati da reni pigri.
Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete riavere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni? Esse stimolano e purificano i reni lenti e così eliminano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato milioni di persone; lo sciate che aiutino anche voi
le PILLOLE FOSTER

Incontri con i divi del Festival nel «salotto» dell'Excelsior

Compare la rossa Abbe Lane con il marito ed il cagnolino

Un "cha-cha-cha,, improvvisato per gli ammiratori - Il mal di denti di Anna Magnani Stelline in cerca di notorietà - Le quotazioni di James Mason alla borse degli autografi

La bella attrice Abbe Lane sul Canal Grande col marito Xavier Cugat

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, martedì sera.

Il cielo uniformemente grigio e il mare cupo e fermo danno al sesto giorno del Festival cinematografico di Venezia un'aria autunnale. I viali sono deserti, le orchestrine (una in ogni caffè, non si ha ancora afferrato quale canzonetta stia suonando l'una che già si entra nello spazio dove rintronerà quell'altra) oggi tacciono; da un momento all'altro, da questa mattina, pare sia per piovere. Anche al Palazzo del Cinema poca gente: anche nella hall dell'Excelsior molta quiete: i bagnanti stranieri, fedeli all'albergo nel mese di settembre, i giornalisti che si guardano intorno cercando con aria sconsolata qualche cosa da raccontare, le belle «belle» che passano con un cerchio di ammiratori dietro e dei fotografi.

Ne è passata una un momento fa: si dirigeva al mare. Il bikini la copriva solo quanto è necessario per non essere fermati per oltraggio al pudore. Giovane e bella, con lunghi capelli biondissimi che le cadevano diritti sulle spalle, è passata ancheggiando. Tutte le teste si sono voltate per guardarla: al produttore, all'attore, all'industriale Rizzoli, che stava parlando con l'ex-ambasciatore Dino Alfieri in mezzo alla sala, la parola è morta in gola. Non l'ha ritrovata se non quando la bella è scomparsa dalla sua vista, scendendo la scala.

«Chi è?».

«Chi la sa!».

«Un'attrice!».

«Forse lo diventerà».

La bella è già arrivata al mare e posa per i fotografi:

«Ma mi, falla un po' vedere» dice a un altro uno di quelli che sta riprendendola.

La ragazza alza una gamba:

«No, non così, troppo alta».

Qualche ragazzino arriva col quaderno per farsi fare l'autografo; non si sa mai: potrebbe essere una buona occasione perduta. Ma ecco: i ragazzini corrono all'allarme: scappano e fanno cerchio intorno a James Mason, l'attore americano che ha interpretato «Bigger than life». Meglio lasciare l'incarto per il corto: Mason è già un divo.

Sulla terrazza, ora, con i capelli lunghi, folltissimi e rossi, è apparsa la bellissima Abbe Lane, col marito Xavier Cugat. Non indossa né calzoni, né calzoncini, ma un vestito di seta grigia attillato, con mezze maniche, quasi accollato. Nessun fotografo le è intorno, chè anche lei è troppo vestita per interessare i fotografi.

Qualcuno domanda come mai non si vede la Magnani.

«La Magnani è già partita», dice un altro.

«Non è partita», afferma un terzo meglio informato.

«E' a letto coi mal di denti».

«Quando partirà?».

«Ha ordinato i biglietti del vagone letto per domani sera, ma non la vedremo. La Magnani ha altro da fare in questi giorni a Venezia».

«Ah, sì? Che cosa?».

«Beh! Tu vuoi sapere troppo o... Tarì suol».

«E' uomo in gondola?».

«Sono, proprio così».

Intanto la Bellantani ha confermato la sua conferenza stampa per dopodomani. E nel tardo pomeriggio, mentre si svegliano le dive già ci si avvia a vedere il film spagnolo «Rosita alitta» di Francisco Genioi Lahoz.

All'isola di S. Giorgio si sta per concludere la prima giornata del terzo convegno internazionale di estetica. Lo stesso Pedro Morlion, critico cinematografico e inquisitore, al Palazzo del Cinema ha preferito i chiostri palladiani. Passeggia discutendo di estetica con i colleghi laici giapponesi, tedeschi, italiani, polacchi, cubani, spagnoli, indiani. Diciannove nazioni hanno inviato i loro rappresentanti a Venezia grazie all'ospitalità della Fondazione «Giorgio Cini». Il fotografo ha scattato poche fotografie, nessuna bel-

Il cancelliere dei telequiz tra le celebrità della Mostra

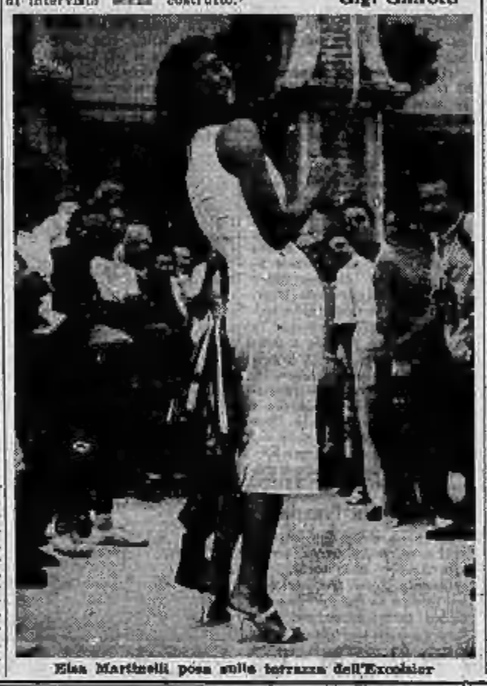
Venezia, martedì sera.

Anna Magnani, giunta per la prima di *Suor Letizia*, è stata attesa invano per tutta la giornata nel «salotto» del Festival. L'attesa è andata delusa. Anna non s'è mossa dal suo albergo e il «salotto» non ha fatto che mormorare su questa sdegnosa diserzione. «La signora ha mal di denti e non può ricevere nessuno», rispondevano i portieri dell'albergo Danieli di Venezia, dove Nannarella ha preso alloggio. Il «salotto» è stato assai poco persuaso da questo mal di denti, considerato una infermità troppo ingenua per un Premio Oscar giunto a due passi dalla ribalta del Lido.

Ma permettetemi di presentarvi il «salotto». Si tratta dell'atrio grandioso dell'albergo Excelsior. Disegnato in punta di matita cinquant'anni fa, secondo un certo gusto eccitizzante dell'epoca, tutto cupolette e minaretti, l'albergo si è salvato con il Festival dal declino che lo minacciava. Ora è diventato il porto di mare delle celebrità che ruotano intorno al grande schermo del Lido. L'atrio ne rappresenta il salotto. Ornato di una fontana liberty, rallegrata da una spaziosa veranda sul mare, vigilato da maggiordomi in bianco, questo salone è frequentato da eleganti scollature, da attori di prosa e di cinema, da divi con mariti e con mece.

Il più piccante incontro d'oggi è Abbe Lane con il marito al braccio, Xavier Cugat, e al guinzaglio una cagnetta bianca. Il terzetto ha fatto trasalire il torpido salotto del Festival. Lei, inguainata in un abito giallo, aderente e attuoso, lui con quell'aria ammiccante e pacioccona che sapete. A richiesta, la signora Abbe ha improvvisato davanti al «salotto» un cha-cha-cha, danzato a pieno ritmo, con tutto l'impeto delle sue anche famose. Mentre Abbe in questo modo si beccava i più schioccanti battimani del Festival, suo marito Xavier salvolava atto atto al bureau dell'Excelsior per sincerarsi se davvero tutte le spese del loro soggiorno saranno rimborsate dal Festival.

Gigi Ghirotti



Elsa Martinelli posa sulle terrazze dell'Excelsior

Al Tribunale di Alessandria

Un discolo in giudizio per violenze e truffe

Una svariata serie di reati commessi a soli diciotto anni, tra un soggiorno e l'altro in manicomio - Il giovane comparirà in stato di arresto

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

(g. c.) Alla prossima tornata della Corte d'Assise di Alessandria dovrà comparire in stato d'arresto un giovane degenere, appartenente a una ottima e nota famiglia la quale ha subito angherie, umiliazioni, violenze a ripetizione da parte del discolo, Gianpaolo Pasero, di 22 anni, qui residente, che è stato arrestato dai carabinieri il 7 marzo scorso nella sua abitazione in via Don Minzoni 1, su mandato di cattura della locale autorità giudiziaria per una serie di reati. Il giudice istruttore, dr. Enrico Burdo, ha ora concluso le sue indagini col rinvio a giudizio del giovane che dovrà rispondere di maltrattamenti in famiglia, minacce ed estorsione aggravata allo scopo di spillare denaro ai familiari, truffa aggravata e continuata, millantato credito.

Il 16 luglio 1955 il Pasero iniziava il servizio militare a Chieti come soldato automobilista: nell'esercizio di questa sua attività, a risultato in seguito, egli intrecciava informazioni riservate che in Questura di Alessandria forniva al Comando del Corpo cui apparteneva e che lo riguardavano personalmente. Inoltre egli si era allontanato arbitrariamente dal Corpo per 48 ore. Il Comando di Chieti, accertato che in precedenza il soldato incriminato era stato più volte ricoverato al manicomio, congedava il Pasero anziché sottoporlo a provvedimenti disciplinari.

Rientrato in famiglia riprese a frequentare amici di pessima condotta che, oltre ad avere influito in modo assai deleterio sul suo carattere, lo avevano abituato al gioco, a fare debiti, ad assentarsi da casa per lunghi periodi. Divenne così impulsivo e collerico, autoritario e violento, specialmente con la mamma e la nonna, che il giovane avrebbe malmenato colpendole in varie parti del corpo. Per la sua indole di natura il Pasero è stato ricoverato in manicomio nel febbraio 1954. Dimesso dopo qualche mese, vi ritornava il 23 marzo 1954, e quindi veniva riconsegnato al padre il 22 ottobre dello stesso anno. L'ultimo internamento all'ospedale psichiatrico di Alessandria va dal 9 marzo al 13 luglio 1955.

In questo periodo egli si confidava sovente col suo medico curante, il prof. Pietro Pappalardo, cui raccontava con calma la sua vita, dissimulandosi vittima di un padre dispotico, di «una famiglia non adeguata alla mentalità e alle necessità dei giovani». In realtà egli amava la vita allegra e dispendiosa con allegre compagnie e per soddisfare le sue «esigenze» contraeva debiti ingenti, quando non riusciva più a estorcere denaro in casa. Tra le numerose malefatte compiute ed elencate nel capo d'accusa vi è una truffa a Chieti in danno del commilitone Evasio Baino, per 12.000 lire. Ritornato in casa dopo il suo anticipato congedo, il Pasero si presentava ai familiari del Baino, residente a Mongiardino, e li truffava per altre 15.000 lire. Altri truffati risultano essere il gerente di una fornace, Giuseppe Bottioli, per 10.000 lire; il negoziante Renato Pagella, per 12.000 lire; Renzo Garrone, per 15.000 lire; il sarto Franco Duro, per 60.000 lire, importo di un abito nuovo, ecc.

Il giovane amava pure presentarsi come parente o amico di alti ufficiali o generali dell'esercito e di insigni personalità, affermando che da questi riusciva ad ottenere qualsiasi favore. Così da tal Francesco Mivelle si fece consegnare 50.000 lire per sollecitare, naturalmente senza esito, la sua assunzione presso un ufficio statale.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Stampa 10 parole - Tasse 7 %. Le tariffe ed. feriali aumentano 50 %.

Di due linee. Dello stesso annuncio una comparirà in un numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERCIO L. 40 p. p.

ABBIANO corsi tenuti docenza, prezzi convenienti, condizioni. Mss. Mameli 8, telef. 80-063. 11714

ABBIGLIAMENTO pellicceria carioleria vendonsi blocco, separatamente modernissimi scaffali, banco vetrina, altri scaffali secondari. Albertina 37, Fabbri. F7302

CAMBELLI nuovo cioccolatini, disegni, uniforme verde, liquidiamo, Valentinese 45, Borgaretti. 9651

OFFICINA meccanica avvisa lavorazione utilizzi pressatrice dotata macchinario concessione acquistabbasi. Scrivere dettagliando quantità 172/A, Stura Torino.

LIQUIDO trapani nuovo parecchi utensili serie, Taboccini 8a Umberto 65, Torino.

MOLINI e silosilatori Niagara per qualsiasi prodotto, Martina, Riva 32 bis.

S.E.M. formati interni Rimboccio vendesi fino lavatrice meccanismo interno asciugatura completa con materiale. Telef. 918-804. 85807

VENDESI [illegible] particolarità Lambretti 2 cambio. Telefonare 880 871. 85811

VENDESI moderno modello [illegible] caratteristiche inconfondibile, registratore Krupp, Albertina 37, Fabbri. F7482

VENDONSI torna rotativa a specchi, mobilio Macchi semi-nuova. Telefonare 295-181. [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ALPHA, Termocamino e coppi radiatori salvaspartali. Via [illegible] 82. Telefono ore 21-450. 11913

DECORATORE [illegible] stagni ringiovanisce [illegible] lavori, novità imitazione damasco. Referenze. Preventivi. Telefonare 781-606. [illegible]

DECORAZIONI alloggi case [illegible] artistica signorile lunga durata. Tel. 634-227.

DITTA decorazioni artigiane costruzioni [illegible] alle reddito con necessaria competenza. Scrivere casella 6152, 3P1, Torino.

AUTORIMESSA posizione privilegiata grande [illegible] capienza 110 macchine bene avviata privato cede esercizio eventuali facilitazioni pagamento garantito. Scrivere casella 9035, 3P1, Torino.

AVVIATA piccola industria articolo brevettato edilizio cedesi. Buon reddito. Facile gestione. Scrivere casella 3027, 3P1, Torino. F7964

(Continua a pag. 5)

GIORNALAI proprietari «Fiorelli» rivitalizzatori conservatori dell'occhio incomparabili. S. Massimo 42. 85483

PASTIERE banchi scaffali guardaroba con vistosi arredamenti completi (occasioni) (facilitazioni). Telefonare 780-883.

3 SOC.CAP.RIL.ABIEN. L. 40 p. p.

A buone condizioni cedesi causa specifico, politrincio accoppiatore centralissimi, forte lavoro: 800.000, affitto mite. Angiolo, Nizza 9. 0606

A buone condizioni rilevasi impianto completo, negozi qualunque genere. Telefonare 84-360. 8304

ARBIANO bar commerciabili interno ottimo caffè giornali. Occasione. Urgi. Giolitti 10.

ARBIANO caffè bar centralissimo, arredatissimo, redditi mezzo 5.000.000, ottimo commercio incirca 12.000.000 dimostrazione permessi con alloggio, pensione riservata. Rivolgersi Ortez. S. Massimo 33.

AFFARONE caffè bottiglieria superalcolici vendo direttamente tre milioni. Telefonare 81-702. 86427

AFFARONE. Cedo avviatissima bottiglieria esportazione, alloggio, «Riva», via Cibrario 14. 6810.

AGENZIA Rocca, Quattro Marzo 14, pubblicità lavoratrici 6 quintali al giorno parrucche colorie drogheria saponeria caffè cartoleria mercerie officina riparazione stufe commerciali ovali. 8658

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, cede causa salute commercio, avviatissimo caffè-bar, annesso alloggio; ottimi redditi compensanti. T0848

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, cede avviatissima salaria vendita 300 litri annesso alloggio. T0845

ALASIO cedesi avviato negozio casalinghi alimentazione. Casella postale 8.

ATTENZIONE! Carrieristi, giocolieri, giovani, con alloggio, cedesi motivi familiari 1.800.000 occasione. Salina, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Commestibili unica fortunatamente proprietà, 3 filiazioni, affidatrice, frigoriferi, 90.000 giornalieri, cedesi 2.500.000. Salina, Sacchi 34. T1076

AUTORIMESSA avviata, 30 macchine, 10 motociclette, distributore benzina, cedesi 2.800.000. Cavaliere, Saluzzo 21.

AVVENIRE assicurato cedesi motivo superiore laboratorio artigiano costruzioni/riparazione radio con necessaria competenza. Scrivere casella 6152, 3P1, Torino.

AUTORIMESSA posizione privilegiata grande [illegible] capienza 110 macchine bene avviata privato cede esercizio eventuali facilitazioni pagamento garantito. Scrivere casella 9035, 3P1, Torino.

AVVIATA piccola industria articolo brevettato edilizio cedesi. Buon reddito. Facile gestione. Scrivere casella 3027, 3P1, Torino. F7964

7 modi di abbellire la vostra casa in estate

Immaginate questo bellissimo tinello nella Vostra casa ad un prezzo così basso!

A CONTANTI **L. 117.600** — A RATE **L. 16.900** alla consegna, **L. 7.000** al mese

TAVOLO: lunghezza cm. 156, larghezza 78, altezza 78. Piano in linoleum rosso o verde, gambe tornite in legno naturale. - SEDIE: in legno [illegible] tinta naturale. - BUFFET: lunghezza cm. 150, larghezza 52, altezza 160. Piani pensile in linoleum rosso o verde. Larga vetrina con 4 cristalli scorrevoli. Basamento dal pavimento a cm. 31 è gamba ricoperta in linoleum del medesimo colore del piano.

A valere sull'acquisto di un frigorifero KARSON tipo PLAY litri 150 valutiamo la Vostra vecchia ghiacciaia usata cassa minimo L. 14.650.

- Capacità 180 litri (circa 15 kg. di cibi)
- Garanzia 5 anni
- Gruppo [illegible] da 1/8 HP
- Controllo temperatura a mezzo termostato regolabile a automatico
- Misure di ingombro: altezza cm. 156, larghezza cm. 55, profond. cm. [illegible]

Listino L. 155.250
— ghiacciaia usata L. 14.650
Prezzo a contanti L. 120.600 (compreso dazio)
A RATE **L. 6900** alla consegna **L. 7000** al mese

7 PEZZI PER IL VOSTRO TINELLO
ricoperti con il materiale più resistente

A CONTANTI **L. 57.300** — A RATE **L. 10.500** alla consegna, **L. 3.000** al mese

Il piano del tavolo è in materia plastica resistente alle bruciature, acidi ecc. Facilissimo da pulire. Misure cm. 130 x 80. Altezza cm. 87. Finitura del telaio in acciaio cromato lucidato. Vasto assortimento di tinte per il piano. Guarnizioni in acciaio cromato oppure in plastica della tinta del piano o contrastante. Sedile coperto in plastica lavabile in tinte assortitissimi a vostra scelta - Vasilio - Telefonateci.

Minimo costo! Massimo calore!

Diversi modelli per diverse capacità di riscaldamento

Nel COMPLEX si può regolare la temperatura ambientale ottenendo la massima economia

DIMPLEX
radiatore elettrico ad olio con termostato automatico
Mod. R 45 - Kw. 0,750

A CONTANTI **27.700** — A RATE **L. 2400** subito, **L. 2000** al mese

A valere sull'acquisto di una moderna CUCINA A GAS ONOFRI OG. 2014 V, valutiamo il vostro vecchio fornello come minimo L. 14.400

Listino L. 88.900 meno L. 14.400 (fornello usato)
a contanti **L. 24.500**
A RATE **L. 4100** alla consegna, **L. 2038** al mese

Cucina a gas ONOFRI 2014 V, 3 fuochi + forno + bimacchiera. Lamiera in acciaio smaltata resistente agli urti
A gas di città
A gas liquido
A gas metano
dimensioni: largh. cm. 60, altezza cm. 90, profondità cm. 46

Piano di lavoro rivestito
Piatto smaltato rovesciabile
Termo.metro
Vetro d'ispezione
Rubinetteria con accensione automatica
Un cassetto
2 fuochi semplici
2 griglie smaltate

Lampadario stile Maria Teresa

Pendagli cristallo molato, candele in legno lucido. Altezza cm. 67, diametro cm. 40, 8 fiamme più una centrale

L. 9400 a contanti
A RATE L. 1900 alla consegna, L. 1900 al mese

Decine di migliaia di B.N.E. in uso in Inghilterra e nel mondo!

LA CUCINA ELETTRICA B.N.E. si prepara in pochi minuti un pranzo completo per quattro persone economizzando tempo ed elettricità

a contanti **L. 12.400** — a rate **L. 1600** alla consegna, **L. 2300** al mese

TRE ERRE - Via Bertola 5 angolo Via XX Settembre - Telef. 520103 - 58305

Acquistare un [illegible] presso TRE ERRE vuol dire essere ragionevolmente sicuri di pagare il 30% meno che altrove, a parità di qualità, condizioni e servizio, ed occasione degli articoli a prezzo imposto.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XLVIII. — Kid Flash si nasconde, ad Algeri, nella stiva della bomba del vecchio bombardiere col quale Johnny Fortuna trasporta in Baviera la bionda Lisa e la sua losca banda. Mentre il dirige nella cabina del pilota, il bandito Rudy scopre l'astuto fotografo

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: La martellatrice di Sir A. CONAN DOYLE

XXIX. — Nel Museo Tussaud, Sherlock Holmes e Watson constatano che al posto del manichino di cera di Maggie Harewood vi è la stessa Maggie in stato di grave depressione. Essi rimangono chiusi nella camera degli orrori. Angus, che ha la chiave, viene trovato legato nel ripostiglio delle scope

le avventure del Signor TOBIA

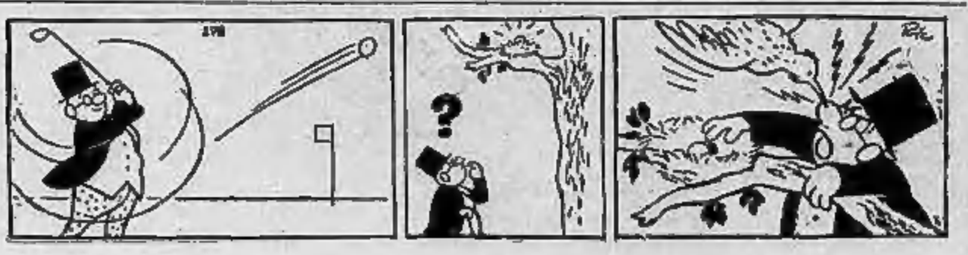


FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Si prepara il Gran Premio delle Nazioni

Dalle 4 alle 2 ruote a Monza

Prime prove in moto

Nostro servizio particolare

Monza, martedì sera.

Dopo il carosello fantastico delle macchine protagoniste del Gran Premio d'Europa si prepara all'autodromo il Premio motociclistico delle Nazioni. Ieri sulla pista s'è fatto un po' di pulizia. Un autodromo è un po' come una casa, deve a furia di camminarci sopra il pavimento da far pista. Sedimenti di gomma, macchie d'olio e altri inevitabili rimasugli han dovuto essere rimossi. Così l'autodromo s'è rimesso, ha fatto facilità per ricevere degnamente la corsa motociclistica.

La settimana della moto è cominciata stamattina. Le moto provano secondo un ordine stabilito in base alle prenotazioni; sono «giri» che non contano, si capisce, agli effetti delle qualificazioni. Le prove ufficiali si svolgeranno soltanto sabato. Adesso i piloti girano per mettere a punto le macchine, cioè studiare rapporti, carburazione, gomme.

Non bastano soltanto le prove delle macchine, però, per prepararsi al 31° Gran Premio delle Nazioni, bisogna prepararsi anche gli uomini. Quasi tutti i piloti che domenica correranno l'ultima prova del campionato mondiale conoscono bene la pista dell'autodromo di Monza, ma tutti hanno bisogno di collaudarsi soprattutto moralmente, per vedere se sono in forma per la gara. Qualcuno deve vedere se va d'accordo non soltanto con i dirigenti.

Prendete il caso di Masetti. Il «duca di Parma» avrebbe dovuto andare a correre il Gran Premio dell'Ulster, che faceva gioco per la classifica della sua Casa. Al momento buono, nessuno riuscì a scovare Masetti per mettergli sul treno e spedirlo altre Manica. Da qui fulmini a non finire contro il corridore, pur cui ora bisogna vedere come avrà appianato questa faccenda. E, a proposito dell'Ulster, anche con Bandirola le cose non erano andate lisce perché chiamato all'ultimo momento a sostituire Masetti egli dichiarò chiaro e tondo che il «lappadusi» non voleva farlo».

Forse il Gran Premio delle Nazioni avrà il potere di appianare tutti i dissidi interni, perché tutte le Case hanno interesse a vincere la gara e perciò anche i corridori tentano di andar d'accordo per superare gli avversari.

Per questo v'è molta curiosità per sapere, ad esempio, come sarà stata risolta l'irresolubile dualismo Duke-Liberati. I due piloti corrono per la stessa marca, ma è logico che tutti e due non possono essere capisquadra. L'inglese per sua qualifica occupa il suo bisogno — è stato sei volte campione del mondo — e l'italiano rifiuta di poter battersi ad armi pari con il compagno di squadra. Come potrà risolversi la questione?

Tanto sembrava tesa la situazione che Liberati ha dovuto essere chiamato dalla Casa per venire ad Arcore, dove è arrivato soltanto ieri sera. Prima egli se ne stava a Terni. Dicono che si allenasse in segreto, in sella alla sua Gilera Saturno, cioè una macchina da corsa che va molto più adagio della macchina a quattro cilindri di cui disporrà domenica, nel Gran Premio. Ma Liberati insiste a dire che per allenarsi vale anche la guida di una macchina così, perché è l'abitudine che fa il pilota, tanto più che la pista di Monza egli la percorrerà percorrere anche a occhi chiusi.

Per allenarsi, intanto, egli è andato più volte da Terni a Roma e ritorno sulle strade normali. Vedremo oggi se anche questo allenamento sarà servito a Liberati per l'esercizio della guida.

a. bos.

Liberati compagno di squadra e rivale di Duke nella gara motociclistica di Monza

La settimana dei records al Vigorelli

Un milione per battere il primato di Anquetil

I campioni mondiali Van Steenbergen, Messina, Maspes, Baldini scenderanno in pista - Defilippis, rientrato da Roma, si allena per Prato - Gara umoristica a Chieri

Un'iniziativa senza precedenti darà senza vita alla pista magica del Velodromo Vigorelli, sulla quale sono già stati stabiliti quasi tutti i primati mondiali che attualmente onorano il libro d'oro dello sport ciclistico.

La «settimana dei primati mondiali per i professionisti», che in effetti durerà quattro giorni, da domani mercoledì a sabato, avrà come contorno il «campionato internazionale dell'omnium» cosicché sulla pista milanese alterneranno i migliori corridori reduci dai campionati del mondo, tra cui gli iridati Van Steenbergen, Baldini, Messina e Maspes. Nonostante una tra d'leggio hanno sborsato gli organizzatori, perché ai corridori sarà corrisposto soltanto il rimborso delle spese, oltre ai premi, di cui alcuni notevolissimi, che rivestiranno ad aggiudicarsi. Per il primato dell'ora, ad esempio, verrà stabilita una graduatoria con 400.000 lire al 1° classificato, il quale guadagnerà altresì un milione se riuscirà a battere il record che Anquetil strappò a Coppi lo scorso 29 giugno con km. 46,159.

Il campionato internazionale dell'omnium è invece dotato di altre due milioni di premi, di cui 500.000 lire al vincitore.

L'ordine del tentativo è stato così fissato: mercoledì ore 21,20 Vitre (Francia) km. 5; ore 21,36 Faggin (Italia) m. 1000 da fermo; ore 21,45 Pfenninger (Svizzera) m. 1000 lanciato; ore 21,55 Morettini (Italia) m. 1000 da fermo; ore 22,05 Baldini (Italia) km. 10; ore 22,30 Piazza (Italia) km. 10; ore 22,41 Messina (Italia) km. 5 o 10; ore 23,05 Faggin (Italia) km. 5; ore 23,30 Pfenninger (Svizzera) m. 1000 da fermo; ore 23,40 Morettini (Italia) m. 200.

Giovedì ore 20,30 Saint (Francia) un'ora; ore 21,45 Maspes (Italia) 500 metri; ore 22,10 Maspes (Italia) 500 o 800 metri; ore 22,15 Harris (Inghilterra) 500 o 800 metri; ore 22,20 Morettini (Italia) 1000 metri lanciati.

Venerdì ore 20,30 Vitre (Francia) un'ora; ore 21,15 Derksen (Olanda) m. 500; ore 21,35 Bacchi (Italia) m. 500; ore 21,50 Bellenger (Francia) m. 500; ore 22,05 Plattner (Svizzera) m. 500; ore 22,20 Van Vliet (Olanda) m. 500; ore 23 Harris (Inghilterra) m. 1000 da fermo; ore 23,05 Derksen (Olanda) m. 1000; ore 23,10 Bacchi (Italia) m. 1000; ore 21,15 Bellenger (Francia) m. 500; ore 21,20 Plattner (Svizzera) m. 1000; ore 23,35 Van Vliet (Olanda) m. 1000.

Sabato ore 20 Piazza (Italia) un'ora; ore 21,10 Messina (Italia) un'ora; ore 21,20 Nielsen (Danimarca) un'ora; ore 21,30 Strehler (Svizzera) km. 10; ore 23,30 Anquetil (Francia) chilometri 10.

* *

Defilippis non perde tempo. Rientrato ieri da Roma, stamane poco dopo le 7 è ripartito — in bicicletta però — per un lungo allenamento. Lo hanno accompagnato Angelo Conterno e Fiorenzo Favero, per mettere a punto la preparazione in vista del G. P. dell'Industria in programma domenica prossima a Prato.

La gara sarà valevole come prova di campionato, e Fiorenzo tiene particolarmente ad una vittoria per cacciar via il malumore della grigia giornata sul circuito danese di Ballerup, e per dimenticare la volata finale del Giro del Lazio, che come è noto ha suscitato molte polemiche.

* *

Sempre in fama di ciclismo. A Chieri, ieri, una riuscita riunione improntata sul 4° Criterium è stata completata da una umoristica corsa, riservata ai... frequentatori del Caffè Bongiovanni. Si è avuta una partenza tipo Le Mans: biciclette da una parte della strada, piloti dall'altra che, al via, fanno una corsetta a piedi, prima di inforcare i bolidi a due ruote. L'arrivo podistico della partenza è stato completato dal fatto che non pochi atleti avevano finito di pancotta e capelli brizzolati. Qualcuno, al momento di inforcare il velocipede, si è accorto che suo amico una ruota gli conforta, per cui pedalata — non si sa se volontariamente o meno — da un avversario. Non ci sono però avuti reclami... Ventisette erano gli iscritti: ha vinto Luciano Vergnano, seguito dal fratello Pier Domenico.

In quanto alla competizione vera e propria essa ha avuto un grande successo.

Folla attorno la presenza di oltre settemila persone; mai prima di ieri, si era notato un così folto pubblico sul circuito. Nessuno è rimasto scontento per la mancata presenza del campione argentino Bailo, molti però è delusi per la prova non brillantissima del campione Ercole Gimondi.

Nella individuale è andata ancora peggio per lui, in quanto al 32° giro ha dovuto ritirarsi. Stamane alle 4 è partito alla volta di Milano. Di qui nella stessa mattinata con Maspes, Gasparella, Baldi e Martotti, proseguirà in aereo per la Bulgaria. Lo attende 70 km. un'intera programma sulle principali piste.

I risultati della serata sono stati i seguenti: Velocità allievi: 1. Grimaldi; 2. Pupelli; 3. Angiulli.

Eliminazione dilettanti: 1. Almavivo; 2. Saturnino; 3. Gimonigh.

Individuale: 1. Saturnino p. 89; 2. Ricarta p. 80; 3. Locchesi p. 14.

Momento emozionante durante i mondiali su pista: lo svizzero Plattner è stato danneggiato da Harris e alza il braccio per protestare, mentre ancora dura la volata

Nuova catena di accuse (quasi tutte verso squadre minori)

Giocatore della Sanremese coinvolto in uno scandalo?

Il Piacenza da accusato ad accusatore - Rivelazioni di Scarpellini - La strana scommessa di un segretario del Trento

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Bambrava che con la condanna del Piacenza e con la risoluzione dei «casi» Siena l'increscioso capitolo delle scommesse si fosse, almeno per quest'anno, definitivamente chiuso; invece da un comunicato emesso a Roma dalla Commissione di controllo della F.I.G.C. si è appreso che ben nove inchieste risultano in corso. Si tratta in genere di società minori coinvolte in denunce che, dato il numero imponente delle tesserate, non devono impressionare. Tuttavia non è certo confortante il rilievo, che la mala pianta della corruttela abbia attecchito anche dove il professionismo non esiste, o si massimo vi fa soltanto qualche timida e segreta apparizione.

La maggior parte delle inchieste riguarda alcune partite della promozione regionale delle Marche e degli Abruzzi. In tale settore la fioritura delle denunce ha caratterizzato molte sconfitte che evidentemente non sono apparse genuine alle squadre battute. Merita però attenzione la partita Fermana-Grottammare della «promozione» marchigiana in quanto la segnalazione è venuta proprio dall'arbitro il quale arricciò il naso di fronte a certi episodi tutt'altro che convincenti. Taluni discorsi di giocatori captati in treno hanno inoltre dato adito, più che altro, a congetture culminate in denunce più o meno fondate.

Singolare è lo strascico di una circostanziata denuncia a carico della partita Modica-Augusta con la conseguente condanna deliberata dalla Lega regionale siculà perché la società colpita — l'Augusta — si è rivolta alla Commissione di Appello Federale non per essere assolta, bensì per essere giudicata dalla Commissione di controllo. La C.A.F. ha dato ragione alla ricorrente ed ora il presidente conte Rognoni ha riaperto l'inchiesta incaricandone il dott. Bignardi.

La serie C è presente nel nutrito elenco col B.P.D. Colleferro, e ancora col Piacenza. Pare che il giocatore Turconi della Sanremese abbia rivelato in treno di essersi accordato per combinare il risultato di una partita giocata appunto dalla squadra ligure nel campionato di serie C 1955-'56; l'analisi mezz'ora è già stata interrogata e sembra che le cose siano alquanto complicate. Al dott. Davide Colombo è stato affidato il compito di accogliere la denuncia che potrebbe rimettere in causa lo schieramento del torneo di terza serie. Il Piacenza è di nuovo in causa ma nelle vesti di accusatore: infatti l'ex-giocatore Scarpellini, chiamato a deporre presso la Lega Nazionale in seguito alla nota denuncia del Piombino, ha dichiarato «anch'io fui avvicinato da uno sconosciuto prima della partita di Piacenza affinché infliggi intenzionalmente sull'anilo». Naturalmente tali dichiarazioni messe a verbale hanno indotto il Piacenza, retrocesso, com'è noto, in 4ª serie, a sporgere regolare denuncia in attesa che il Consiglio federale si esprima in merito ai ricorso avverso alle decisioni della Lega Nazionale e della Commissione di Appello Federale.

Infine la serie A conta la sua brava denuncia ma a carico del segretario del Trento, che avrebbe tirato a indovinare il risultato di una partita, poi vinta dai bianconeri friulani versando un certo credito. Non si tratta di una corruzione vera e propria, bensì di un «illecito» in quanto il predetto segretario del Trento — 4ª serie — sollecitò il presidente dell'Udinese a pagare la somma pattuita. La curiosa vicenda tutt'altro che chiara è culminata nel rinvio sia del segretario del Trento — sig. Lino Antonioli — sia del Trento stesso quale responsabile della condotta del suo segretario. Il risarbo rimane tuttavia prima la presumere che si tratti di affari personali; sarebbe bene però che la Commissione di controllo fosse più esplicita al riguardo.

Leo Cattini

Il nuovo rossobiù Abbadia (a sinistra) con Schiaffino

O' Brien: nuovo primato mondiale

Superati i 19 m. nel peso

NEW YORK, martedì sera.

Per la prima volta nella storia dell'atletica, il limite del peso ha superato il limite dei 19 metri. L'impresa è stata compiuta dallo studente Parry O'Brien, dell'Università dell'Oregon, che, ieri, sul campo di Eugene, ha migliorato dapprima il proprio primato mondiale, arrivando a metri 18,694, e quindi ha compiuto il memorabile lancio di metri 19,059.

Il nuovo record dal lanciatore fenomeno ha suscitato un grande entusiasmo. O'Brien aveva per le Olimpiadi di Melbourne una grande vedetta.

Un corso per giovani al Tennis Torino

Allo scopo di indirizzare al tennis giovani elementi in possesso dei requisiti necessari per una buona riuscita, il Circolo Tennis Torino indice due corsi di addestramento diretti dal Maestro Valerio Farenga.

I corsi si svolgeranno in due turni della durata di circa 20 giorni ciascuno, che inizieranno rispettivamente il 10 settembre 1956 ed il 15 settembre 1956. La tassa di frequenza non è elevata e darà diritto sia alle lezioni (campo compreso), sia alla disponibilità gratuita di palle e racchette.

Stock-car a Torino

Raggiunta la città di Stoccolma base di appuntamento i 40 piloti di «Stock car» provenienti da varie città della Svezia, Danimarca e Norvegia partono oggi per la non breve trasferta che li porterà a Torino.

Il sig. Chiastellaro Luigi, pilota campione della specialità e ufficiale di gara, il precede con un gruppo di macchine ed egli viaggiano i tecnici della pista ed alcuni giornalisti. Le macchine di gara e l'imponente tonnellaggio (14 tonnellate) di materiale occorrente per la definitiva sistemazione della pista hanno di per sé costituito un quasi completo treno merci che giungerà alla scalo merci nella giornata di domani.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 500.CAP.INT.ASSEN. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

AVVIATA azienda produzione specialità alimentare, cedesi motivi famiglia. Telefonare 49-770. 21604

AVVIATA lavanderia P. N. cedesi gerente. Telefonare 780-700. F0472

AVVIATISSIMO [illegible] cedesi quota socio interessato assicurando maggiorenne migliaia pensionati nelle Regioni chiedesi salarie naturali soc. Scrivere cassella 2071, SPI, Torino. F6412

AVVIATISSIMO alimentari frutta verdura causa salute cedesi, oppure gerenza, richiamo Torino. Telef. 697-883.

BAR centralissimo Stella gestione annuale garantito vendesi 6.000.000. Telefonare 626-012. 22148

BAR angolarissimo, affitto cedesi, attrezzato causa malattia cedo 1.700.000. Telefonare 566-882.

BARBIERA Milano via commercialissima cedesi 1.600.000 trattabili unica rivendita pasticceria confetteria due camere alloggio. Albertina 27, Rozzi.

BARBIERE causa trasferimento cedesi avviatissima negozio vicino pensionato. Giuseppe Torricelli 3, Rivoli. F6451

BLOCCAGGI commerciali, stoppieria, alloggio S. Mauro, arredato modernamente, prezzo fallimentare, Rivoli 22 Ottavianis, Durazia 42. 0582

BRUNETTO causa Italia cerca socio capitalista oppure finanziatore, alto reddito garantito, vasto assortimento produzione. Scrivere cassetta 2043, SPI, Torino.

CAFFE' gelati chiama posizione arredamento moderno televisione buon reddito cedesi, motivi familiari. Telefono 767-433.

CASALINGO, telef. 870-899, rilevandomi vendo arredamento cam 2.700.000, alimentazione famiglia. 25655

CAUSA matrimonio cedesi avviatissima merceria indumenti, centrale, ancheso alloggio, complessivamente affitto 17.000. Telefonare [illegible] 89146

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo, trattiamo segni, accede qualunque genere, facilitando. 8695

CEDESI cafè ristorante albergo (cittadina vicinanze Torino). Telefonare 43-770.

CEDESI cameriera 7 macchine stirazzatura. Telefono 33-346. Scrivere rassella 5105, SPI, Torino. 86586

CEDESI negozio salumeria [illegible] Scrivere cassella 5384, SPI, Torino. 86066

CEDESI Piazza Lagora [illegible] ben avviata 30 [illegible] Scrivere cassella 5186 SPI, Torino. 86376

CEDESI 600.000 negozio tabaccheria, stazione ferroviaria Torino. Telefonare 43-770. F7604

CEDESI caffè ristorante albergo (cittadina vicinanze Torino). Telefonare 43-770. F7604

FIN-VAL Monte Pietà 2, vende negozio, ampio locale, servizi, grande laboratorio autorizzato, via Milano angolo Madama Cristina, motivi, telef. 537-410; 537-411.

GABETTI, XX Settembre 17, cede trattoria zona pasticceria esercizio, zona signorile, kg. 300 reali, certissimo maggior utilizzo, doppio ingresso, arredamento nuovo, 8.500.000. 72858

GERENTE cerco taliera 85.000 mensili, cauzione 500.000. Telefonare 883-883.

GERENTE cerco esportazione vini, macchina caffè, volendo cedo 1.200.000. Telefonare 883-883. 7823

INDUSTRIA cedesi in serie, decennale, affermata, resta settantenne cliente in testa in Fontinete. Stabilimento nuovo attrezzatissimo, per maggior potenziamento si cederebbe anche altro ramo per apporto capitali di eventuale attività diretta nell'Azienda. Opera tornitore maestro prima. Alto reddito. Rivolgersi Lagrange) grande vetrina, ottimo biscotti, adatto qualsiasi genere, cedesi, affarone. Telefonare 42-807. 86566

CENTRO richiesta Restrano cristoforidami original autore avviato negozio mercerie cartoleria libreria giocattoli ecc. Affittasi. Scrivere cassella [illegible] SPI, Torino.

CERCASI gerente bar. Telef. 260-970.

CERCASI rivendita zona pasticceria in gerenza. Telefonare 260-970 ore 16-18.

CERCASI gerente interessante justificato ingresso lavoro assicurato. Scrivere cassella 2074, SPI, Torino. F6433

CERCO gerente latteria rivendita, pane cauzionando, Torino vicinanze. Telefonare 260-243. 6815

DITTA serissima cede quota società non necessaria compartenza 4.500.000, lavoro artigiani avvolto assicurato. Scrivere cassella 6156, SPI, Torino. 86060

FARMACIA unica buon centro Piemonte vendo 85.000.000; altra 44.000.000 non unica. Trattabili. Borgno, via Bellore 18, Milano. 11763

FIN-VAL Monte Pietà 2, vende locale industriale 1500 mezzi, coperti 1000, zona semi-centrale forte sviluppo, forza luce, acqua, doppia strada accesso, vicinanza corso, comodità scalo ferroviario. Telefoni 537-410, 537-411. 71356

GABETTI, XX Settembre 17, cede urgentissimo bellissimo negozio piazza Carlo Felice adatto qualunque genere.

GENERALE gana lg. 150 rubini oppure perenne, Maglio, Bellaria 7. 4806

RIVIERA Nizza cedesi completo distribuzione carburanti economicissimo grande società. Scrivere 6271, Nizza. 86097

CASE mutuale alla pubblica posizione ottime su corso [illegible] garages [illegible] convenientissime. Cercasi. Andrea Doria 28. 9403

CASE ottime rendite 3%-9½% 20-40 camere vendo libero o affittate. Corso Inghilterra via Urbano Rattazzi 13. Tel. 53-601.

CARTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere, liberi subito. Visite 17-18, via Vanchiglia 19. 9066

(Continua a pag. 6)

ACQUISTEREMO urgentemente alloggio signorile 5-7 camere, Cascina con civile, mobiliata. Ollio, Pescarcqua 6.

ACQUISTO attico villa semicentrale giardino 10 camere laboratorio attiguo. Telefono 687-634. 12004

ACQUISTO terreno zona commerciale, pagando con alloggi contanti. Telefonare 293-507. 20350

ADIACENZE piazza Crispi, via Cavour 3, vendesi alloggi, negozi, laboratori liberi piccoli abbonati reddito 11 %. Vitalio pomeriggio. T1613

AFFARE villetta 3 camere, cucina) semiinterrato 70 mq.; terreno circostante 550 mq. completamente vendesi 4.000.000 mezzi contanti, resto dilazionato. Agenzia Sacco, Andrea Doria 9. 10846

AFFARONE vendesi panoramico alloggio, 2 camere tinello cucinino servizi, nuova costruzione, zona tramvia Cassie. Telefono 534-006. 9085

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 9, vende camera indipendente, 20 mq., libera subito 450.000 contanti; resto [illegible] 20.000 mensili. T0846

AL Mare. Villa signorile, incantevole panorama, grande, ombroso giardino, vendesi. Comunale, cassetta postale 4, Borgo Varazzi (Savona) 13006

ALLOGGETTI bellissimi terzo negozi pulcherrimi magazzini occasioni, magazzini garage vuoti, locazioni vantaggiosi. 17-10. Boccaccio 43. 86097

ALLOGGETTI 2 camere servizi abbigliati o non vendesi. Corso Trapani 32, Vitale 17-20. 86006

ALLOGGETTI in palazzina. Camere 2-4-6 disimpegni, giardino. Anticipando 2 milioni 500.000 rimanenza 5-30 anni. Cantiere Tabacchi 86. Valentinum. T1233

ALLOGGETTO camera cucina accessori 650.000 camera salottino Nizza 12 cantiere (piazza Statuto). T1233

ALLOGGETTO quattordicesima camera alloggiamo, servizi. Anticipando 900.000 rimanenza 17.000 mensili. Lasso 72 (cantiere). 86033

ALLOGGI accuratamente rifiniti, signorili, soleggiati, 1-2-3 camere, tinello, cucinini, vendesi. Cantiere Chiaverotta angolo via Millio, Mollia, Rollinasca.

ALLOGGI liberi e di reddito panoramici cantiere corso Re Umberto, Porta Palazzo, barriera Milano, Venaria: 2-4 camere; altri occupati ogni zona vendesi. Trattasi Geom. Duglio, piazza Castello 9, telef. 50-077. 9120

ALLOGGIO centrale 5° piano, ad camere terrazzo, adatto due famiglie, pensione, vendesi. Agenzia Piemontese, Nizza 17.

ALLOGGIO signorile libero palazzo modernissimo, Regetti 20, piano rialzato, 5 camere doppi servizi ingressi separati. Occasione camera 2251, SPI, Torino.

ALLOGGIO 2 camere cucina ingresso largo, libero subito, corso Re Umberto (2° piano) vendesi. Telef. 534-006. 9066

ALLOGGIO vendesi in villetta tre camere, tinello, cucinino, bagno, termosifone, garage, giardino. Eventuale permuta terreno. Rivolgersi Andisio, via Trivero 12, telef. 768-669. 86745

APPROFITTATE subito 1-2 milioni resto allarmati manelli vendiamo alloggi primaria costruzione dotatissimi 1-2 camere tinelli cucinino bellissimo bagno, particolari ricchi, fronte nuovo Valentino, Cortemilia 25 (Lingotto). Tel. 533-016.

ANSA rubricabile regolare prossi piazza Campanella (Parella) vendesi. Telefonare 44-685. 7646

APOLLINEA n. 7 Nizza, vendo camera cucina accessori. Telefonare 681-052, dopo ore 19. 10686

CASA moderissima, camere 51, grande locale, reddito annuo 4.260.000, cantina, cento 35.000.000, ipoteca ammortizzabile 9.000.000. [illegible] partiti Barbaroux 4. 22536

CASA nuova signorile centrale 43 camere 4 negozi bene affittati, cauzio. Randisio, Re Umberto 53, telef. 530-512. 86370

CASA nuova, libera 14 camere, grande giardino, Nizza vende dieci milioni cinquecento mila. Telef. 790-345.

CARROZZERIA Sommeiller Torino acquista, specialmente località presso. Scrivere cassetta 6213, SPI, Torino. 86097

CASE metriche alla pubblica posizione ottime su corso [illegible] garages [illegible] convenientissime. Cercasi. Andrea Doria 28. 9403

CASE ottime rendite 3%-9½% 20-40 camere vendo libero o affittate. Corso Inghilterra via Urbano Rattazzi 13. Tel. 53-601.

CARTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere, liberi subito. Visite 17-18, via Vanchiglia 19. 9066

CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A [illegible] vantaggiosa vendesi alloggi occupati Largo Cigna 71. Esaminasi. Visite: martedì, giovedì, sabato 16-20, festivi 10-12. 12008

ABBIANO 1-2 camere palazzina, terzo centrale, ingressi. Facilissimi. Visite 17-19. Boccaccio 50. 86970

ABITABILI subito vendiamo via Tripoli 167 alloggi signorili 2-3 camere libello cucinino, ingresso ai lunghe esposizioni. Visite 16-17. 7844

ABITABILI subito vendesi direttamente alloggi 2-3 camere servizi su corso Trapani Giardini Reali. Telef. 272-931.

ABITABILI subito vendiamo alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione, via Filadelfia 88. 70722

INDIRIZZI

Il Deposito di Via Lagrange, 3 sig. Mulli Vittoria, tel. 45-256 della UNIONE FABBRICANTI fornisce direttamente agli Utenti anche pochi rotoli del suo [illegible] TAPPEZZERIE in carta

LAMPADARI Via Bertola, 31 rispetto Elettrica Mauro.

MOBILI LA MOBILIARE CAMERE - SOGGIORNI - SALE TINELLI FACILITAZIONI Via [illegible], 19 - TORINO

MOBILI ARTIGIANI Corso Vittorio Emanuele, 15 FACILITAZIONI

MOBILI BILLI VIA SAN ANSELMO, n. 1 angolo corso Vittorio (FACILITAZIONI)

La nostra casa FABBRICA MOBILI LUSSO e COMUNI OGNI STILE Via Garibaldi, n. 28 (interno) PAGAMENTI QUINDICINALI

28% RIBASSO Tutti gli articoli di Lino da QUATTROCOLO CASA DI FIDUCIA VIA MERCANTI, 15, TORINO

MOBILI dal 1888 5 MILIONI da TREVES Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

TAPPEZZERIE IN CARTA VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA Via Madama Cristina, 125 angolo corso Dante

TENNIS CLUB TORINO CORSO SEBASTOPOLI, 260 Indice corsi di insegnamento tennis per giovani dai 10 ai 15 anni, diretto dal M.o V. Ferenaz, della durata di un mese, inizio 10-15 settembre. Informazioni T.C.T. - Telefoni: 396.511 - 587.780

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'ULTIMO FILM DEL REGISTA DELLA "STRADA,,

Fellini racconta la storia di Cabiria

Come è nato il personaggio - Si gira nei luoghi più impensati di Roma - La Masina al lavoro

Nostro servizio particolare

Roma, settembre.

Fellini non giudica ancora finito il girare Il bidone, che uno scrittore rivendica-va pubblicamente la paternità dell'intreccio del film, mentre un tale diceva di poter dimostrare d'esser stato addirittura il protagonista della vicenda narrata. Come la cosa sia terminata non sappiamo. Ha lasciato tuttavia negli atteggiamenti del giovane regista una certa riservatezza per le sue cose. Giusto del resto. E poi vi è un altro fatto: il Federico

Il regista Federico Fellini (a sinistra) discute con il collega Germi (a destra di spalle) durante una sosta della lavorazione del film «Le notti di Cabiria»

Fellini, a partire da Sceicco Bianco il pubblico s'attende creazioni «eccezionali», mai se comunque diverse dal comune. E' un impegno che egli s'è assunto, peraltro senza dispiacersene. Lo solleva, lo vivifica. Non può distrarsi. Ecco la ragione vera per cui di questo film non va realizzando, nei luoghi più impensati di Roma, de Le notti di Cabiria, nessuno, assolutamente nessuno può dire di conoscere la vicenda.

E' facile immaginare cosa si possa trasferire sullo schermo della vita interiore e sentimentale di una donna dal marciapiede. Ma è più facile ancora sbagliare. Perché il film di Fellini non è un «romanzo» sull'ambiente delle passeggiatrici notturne. Cabiria è una «peripatetica», ma d'un certo tipo profondamente umano. Con una carica straordinaria di sentimenti e soprattutto di fantasia che l'aiuta a «modificare» la miserabile realtà del proprio mondo. Una donna che ancora crede in certe cose. Una donna, dunque, che crede nel disagio morale e fisico della sua condizione, e riesce tuttavia a salvare la purezza dei suoi sentimenti, la sua capacità all'amore, al bene, ai sogni, a tutto ciò che la vita le aveva sempre negato.

«Io l'ho conosciuta una donna così» — ci spiegava Fellini anni fa, e M'ha riempito di tenerezza». Questo il personaggio, la vicenda non ha più importanza. C'è comunque. 'Cabiria, come tutte le donne nel suo mondo, è consapevole di vivere una «sotto-esistenza». Nel senso che qualunque cosa, o uomo, o avvenimento che parcheggia il personaggio che già esiste, ma ha voluto soprattutto sopprimere come, in fondo, gli uomini guardano il sole, ma spesso non sanno di che colore sia. Il finale del film ha spesso, forse, il maggior tempo di Fellini. L'avrà cambiato una decina di volte, e sono tante. Lui stesso ha voluto raccontarci quello che ritiene definitivo, e riteniamo lo sarà perché vi avrà impiegato decine e decine di giorni e migliaia di metri di pellicola. Sempre per la ragione che chiunque può sbagliarsi, lui no.

La vicenda si conclude che Cabiria, in cerca di sicurezza, finisce in un lontano ricovero, verità e film a cento lire. Sulla scena un «mago» bravo, che ne scoprirà di ognuno i sentimenti più riposti, le ansie, le verità. Anche della ragazza rivela la sensibilità spontanea, la purezza intima, i suoi sogni. Dalla platea un uomo, un ragioniere, calcolatore e cinico, già pensa di inserirsi nella vita di Cabiria, ma non per sottrarla alla sua miseria, rozzamente, a colpi di bastone, come invece lascia immaginare. Pensa solo a prenderla e risparmi e poi lasciarla. S'accorge Cabiria di ciò, e in un momento che l'uomo stava per sospingerla al suicidio. Ma con sé, nella borsetta il denaro. Glielo lascia, e fugge, più che atterrita uccisa dalla delusione. Più in là, oltre il ponte, una frotta di bambini giocava e cantava allegramente. Ad essi si unisce innocente a cantare, a giuocare.

Cabiria, lo sanno tutti ormai, è personificata da Giulietta Masina, la moglie di Federico Fellini. L'abbiamo vista lavorare, in un intrico oltre Ponte Milvio, fuscone un caldo terribile, e gli archi e le lampade elevavano la temperatura a oltre cinquanta gradi. Il caldo è mancato poco non divenisse il protagonista vero di questo film. Ad Aprilia dove sono stati girati alcuni esterni sia in Marina, che Parioli, il ragioniere, ed anche Tullio, l'operatore, e lo stesso Fellini, ad ogni del cappellaio e degli ombrelli, hanno risolto sorte con l'insolazione.

Giulietta Masina — e ci scuse la testimonianza — per mesi e mesi s'è portata nell'ambiente delle «peripatetiche» di tutte le strade e le ville di Roma, per assimilarne le reazioni, i sentimenti e comprenderne la vita, «Ho l'obbligo di cercar di fare bene due volte perché Federico mai si pentia di avere scelto me» — ci ha detto questo. «Cabiria è un personaggio ch'io sento più ancora di Gelsomina. Non è stato, ma pare che mio merito le abbia creato opposte per una.

Si stava preparando una scena, mentre ci parlava. E Fellini, che non riesce mai a trattenersi pochi minuti senza far nulla, a distanza dirigeva la moglie, proprio in un atteggiamento del volto di lei, che già pareva quello giusto, misurato, triste di Cabiria.

Giuseppe Boccasatti

Ingrid Bergman e Jean Marais in una scena del nuovo film di Jean Renoir: «Eliana e gli uomini»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Una commedia di Shaw, La conversione del capitano Brassbound, alle 21 sul programma nazionale - Silvio Gigli presenta Botta e risposta (ore 21,30, II programma) Alla tv: Il balletto Gli uccelli di Respighi in ripresa diretta da Venezia (ore 22,30)

MARTEDI' 4 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 453,8, Torino m. I, 1) — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale; musica operistica - 14: Il e leggenda (13,45) - 14: Giornale - Lidina Roma di Milano - 14,15-14,50: Arti grafiche e figurative, di Raffaele De Grada - Composizioni musicali, di Giulio Confalonieri - 16,30: La spiritismi degli altri - 16,45: Camillo Algeri e il suo complesso - 17: Orchestra Arcobaleno diretta da Gian Stellari - 17,30: Al vostri ordini risponde il «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani - 18: Musica per bambini: Corpo musicale dell'Aeronautica Militare diretto da A. Di Ninfadio - 18,15: Questo nostro tempo: aspetti, contrasti e tendenze di oggi in sei Paesi - 18,30: La Settimana della Radio: Gianni Ciabo - 18,45: Domenica sportiva, a cura di Domenico Da Paoli - 19,45: Fatti e problemi agricoli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra diretta da Bruno Canfora - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridotto: misteri, curiosità, attualità in miniatura.

Ore 21,10: Centenario della nascita di G. B. Shaw: «La conversione del capitano Brassbound», commedia in tre atti. Traduzione di Paola Ojetti. Compagnia di prosa di Firenze, con Ivo Garrani. Regia di Marco Visconti. La vicenda: A Mogador, un piccolo porto marocchino sull'Atlantico, giungono un giudice inglese, un ufficiale italiano, sottoposto per la sua prigionia, che è così liberato. Sopraggiunge dalla ragazza, Brassbound vorrebbe approfittarne, ma Closly intende restare libero da ogni vincolo: Brassbound se ne andrà solo, con la convinzione di aver compiuto la sua vendetta. Ma Closly, ripreso prigioniero, è accusato di tutti quei delitti che Brassbound credeva di aver commesso. Ed è proprio allora che la ragazza, con poche parole il cuore, rivela a Brassbound che è suo padre. Rassicurato dell'affetto della figlia, Brassbound rinuncia alla sua vendetta, e la sua giovane ragazza, Lady Cicely Waynefleet, appassionata viaggiatrice, l'uno deciderà di compiere una gita nell'interno, e, poiché quella località sono popolate da feroci tribù che odiano lo straniero, è necessaria una scorta armata. A tale scopo viene ingaggiato un ex-capitano Brassbound con i suoi uomini. Di questo capitano non si parla mai. Lord e Magdalen si dice che sia un contrabbandiere e mercante pirata, ma va d'accordo con gli arabi e ciò è una buona garanzia per la sicurezza del viaggio. Ma, quando la comitiva giunge in un punto remoto, Brassbound rivela la sua vera identità: egli è alcuni di sir Howard, figlio di un fratello di questi e di una brasiliana che sir Howard, dopo la morte del fratello, poco stimava perché accolta in casa sua alquanto pazza, privandola di tutti i suoi averi. Ora Brassbound dichiara che, giunto per caso il momento di vendicare la madre, consegnerà lo zio e sua cugina a un capo arabo già avvertito. Lady Cicely, con parola buona e maniere, riesce a convincere Brassbound a e farlo desistere dal suo proposito: proposito che è troppo tardi: la scolta, nel frattempo sopraggiunta, reclama i suoi prigionieri. A salvare sir Howard e lady Closly arriva tempestivamente una nave americana che libera i due, mentre un processo viene intentato a Brassbound. Questa volta è Closly che, cortesemente con poche parole il cuore, rivela a Brassbound che è suo padre. Rassicurato dell'affetto della figlia, Brassbound rinuncia alla sua vendetta, e la sua giovane ragazza, Lady Cicely Waynefleet, appassionata viaggiatrice, l'uno deciderà di compiere una gita nell'interno, e, poiché quelle

ULTIME NOTIZIE

Ultimi incontri di Commin per la unificazione socialista

Stasera saranno conosciuti, nei loro testi ufficiali, le "dichiarazioni„ del PSI e del PSDI - Sarebbe accettata la proposta di Romita di affidare ad una commissione composta di delegati dei due partiti il compito di decidere sulle questioni più controverse - Polemiche e colloqui - Gli sviluppi della situazione seguiti con attenzione al Quirinale e al Viminale

ROMA, martedì sera.

Conosceremo soltanto stasera il testo delle due dichiarazioni, del P.S.I. e del P.S.D.I., sull'unificazione socialista; e così fra poco potremo tirare le somme di quel che si è fatto e di quello che resta da fare. Ma quello che si può fin d'ora dire con sicurezza è che il processo della unificazione non sarà tanto breve, comunque non si bruceranno le tappe.

Zagari nella impazienza dell'attesa aveva detto: «O la facciamo presto o non faremo più l'unificazione». C'è, invece, da considerare che non si possono cancellare da un momento all'altro dieci anni di polemiche, spesso aspre, con un colpo di spugna; e certi socialisti non se la sentono di rompere con i comunisti, dopo aver fatto tanto cammino insieme; qualcuno, anzi, non ha avuto difficoltà a dire chiaro ai compagni socialisti che la cosa gli sembrava quasi un tradimento.

Altri ha parlato di escludere la «base» e non limitare al vertici il processo di unificazione.

Da tutto e due le parti si sono chieste subito garanzie ed una chiara impostazione del problema sindacale. Ma ai tratta di punti che è difficile da risolvere. Garanzia in politica è difficile darne e riceverne; e perciò se i socialisti dalle due parti vogliono davvero arrivare al partito unificato debbono accontentarsi della loro buona volontà e del proposito, indubbiamente sentito sia fra i socialdemocratici che tra i socialisti, di assecondare l'indicazione che è venuta dall'elettorato: la spinta che urge dalla «base».

I socialisti nenniani hanno discusso più a lungo dei socialdemocratici; per due giorni interi al sono riuniti in direzione, e la risoluzione di stanotte è stata quasi all'una. E' stata nominata una commissione che redigerà, sugli elementi emersi dalla discussione, il documento che nel pomeriggio di oggi Nenni sarà in grado di portare a Commin. Della commissione fanno parte sei persone, che rappresentano equamente le varie correnti in seno al P.S.I.: De Martino, Lombardi, Panzieri, Tolley, Valori e Vecchietti.

A mezzogiorno di oggi la commissione sottoporrà il documento alla direzione e infine esso sarà portato a Commin.

E' probabile che la dichiarazione socialista sia improntata in modo generico, senza scendere ai dettagli e ai particolari, che potranno essere rivisti in un secondo tempo se sarà accettata la proposta di Romita di nominare una commissione dei due partiti per decidere sulle questioni più controverse e sui tempi dell'unificazione.

Molto probabilmente i socialdemocratici vogliono attendere di conoscere il documento socialista prima di perfezionare la propria dichiarazione. Non si vuol dare l'impressione di forzare i tempi, ma anche non si vuole fare cosa che possa risultare sgradita all'altra parte. Saragat, per esempio, ha raccomandato di non insistere eccessivamente sui rapporti col comunisti, e perciò questo problema verrà molto sfumato: si pensa che il tempo e i fatti stessi la dimensioneranno alle giuste proporzioni. Come pure sul problema sindacale, di cui a Palazzo Wedekind non si sottovaluta la importanza e l'influenza che esso può avere su tutto il processo di unificazione, si pensa di lasciare ogni cosa impregiudicata, pur di superare i primi ostacoli.

Insomma la tendenza da una parte e dall'altra è quella di procedere per gradi e arrivare all'unificazione senza troppo abattere la porta alle spalle, ma anche senza dimenticare completamente di quelli dieci anni di lotte in cui sono state percorse due strade diverse e spesso lontane l'una dall'altra.

E forse questo è un bene: la meditazione e il tempo si addicono a processi siffatti; essi possono smussare gli angoli, far vedere fra tre mesi in una luce diversa i problemi che oggi sembrano insolubili.

Perciò a chi chiedeva congressi straordinari entro l'anno, Nenni risponde: «Il congresso del partito si terrà all'inizio dell'anno, come sempre», e Saragat, alle richieste della sinistra socialdemocratica dice che niente è mutato, che la coalizione democratica è ancora valida, che nulla cose andranno a poste con molta pazienza.

Niente è mutato? In verità non tutti la pensano alla stessa maniera di Saragat. Malagodi è vero, ha detto che se i socialdemocratici ritengono di lasciare le cose come stanno, neppure egli ha ragione di pensare il contrario. Ma forse questo gioco a nascondersi non potrà durare a lungo. Appare evidente che nessuno dei due partiti minori della coalizione intenda prendere l'iniziativa che porterebbe a una crisi governativa molto ampia; ma è altrettanto evidente che, ove il processo di unificazione prendesse piede, nessuno si potrebbe tirare indietro nascondendo la testa nella sabbia.

Il Capo dello Stato mostra di seguire con particolare attenzione lo sviluppo della situazione. A dispetto di taluni impegni (poco andrà, ad esempio, a Venezia per la chiusura della Mostra del cinema), ha ricevuto spesso, in questi giorni, Segni e Saragat e altri esponenti politici. E a sua volta Segni si è incontrato più del consueto con Saragat: nessuno si meraviglia, ovviamente, che i problemi dell'unificazione socialista interessino direttamente il Quirinale e il Viminale.

Più d'una voce autorevole si è levata in seno al P.S.I. a chiedere che Saragat mantenga sull'area dell'unificazione la sua politica centrista. Scelba, non senza qualche interesse, dice che Saragat rimane al governo soltanto per evitare la tarmazione di un governo di centro-destra (e questo, si sarebbe da chiederci, non sfascerebbe, prima ancora che il governo, la stessa D.C.?)

Commin, nel mentre, continua le sue consultazioni. Stamani ha visto Simonini, nel corso della giornata vedrà ancora Parini e poi Parri e Codignola, e poi Canini e altri ancora. Ma ormai si tratta di opinioni personali che lasciano il tempo che trovano. Sui documenti ufficiali che le due direzioni socialiste gli forniranno oggi Commin avrà di che meditare.

Pellecchia

Stazionarie le condizioni del maresciallo Badoglio

ASTI, martedì sera.

Le condizioni del Maresciallo Badoglio sono stazionarie. Il farmacista del comune, dott. Lusona, è giunto ieri sera ad Asti per prelevare una bombola di ossigeno a scopo precauzionale. La notorietà dell'infermo ha fatto accorrere a Grazzano molti forestieri. Sono ex-ufficiali e soldati che combattarono agli ordini di Badoglio che desiderano vederlo e salutarlo. Ma la consegna del medico curante, dott. Monengo, è rigorosa: l'infermo deve essere lasciato tranquillo.

Ieri sera è corsa la voce, non confermata, che Badoglio verrebbe trasportato all'Ospedale di Casale

OGGI SI DECIDE LA VERTENZA FRA LA TABACCAIA E LA TV

Il trentaquattrenne Amilcare Giovanditto, impiegato bancario di Milano, esordirà giovedì sera a «Lascia o raddoppia»: ha scelto l'etnologia

La Garoppo sarà esclusa?

Essa ha concesso la sua fotografia per scopi pubblicitari senza compenso - In quel momento ignorava il divieto della Rai

Dal nostro corrispondente

Casale, martedì sera.

(s. d. s.) La tabaccaia casalese, nel gual con la tv per aver autorizzato una ditta di Cuneo a servirsi di sue fotografie a scopo pubblicitario, ha visto ieri fallire la trattativa fra il legale della ditta, avv. Viglione di Saluzzo, e il proprio legale avv. Bori di Casale. E' partita allora per Milano per esaminare la sua situazione con i dirigenti di «Lascia o raddoppia». Ma il dott. Mauri, che essa desiderava interpellare, si trovava a Roma appunto per ricevere dalla direzione della RAI-tv istruzioni sull'intricata vicenda.

La Garoppo ha potuto conferire soltanto con un funzionario degli uffici di corso Sempione, che però si è diretto nelle stelle e le ha consigliato di tornare a Casale, dove oggi pomeriggio le verrà comunicato se potrà continuare nel gioco, oppure se dovrà scioglierlamente astenersi.

Maria Luisa Garoppo ha fatto ritorno a tarda sera nella sua abitazione, ma senza il sorriso e il brio che le sono abituali. Si considera vittima di un equivoco e anche della propria eccessiva bontà. Infatti essa decise di concedere la nota autorizzazione della foto soltanto a titolo di amicizia verso un dipendente della ditta cuneese e senza imporre alcun compenso. Inoltre, in quel momento, essa ignorava il divieto che la tv ingiunge ai concorrenti di «astenersi nel corso della trasmissione da ogni riferimento a persone, enti, ditte che possa assumere anche indirettamente carattere pubblicitario».

Nessuno aveva accennato la divieto alla tabaccaia, e quando dopo la prima pubblicazione della foto pubblicitaria, fu chiamata a Milano dalla tv, essa cadde dalle nuvole per la minaccia di essere estromessa dal gioco. Soltanto allora (30 agosto, e cioè otto giorni dopo che aveva fatto la nota concessione alla ditta cuneese) prese visione del divieto imposto dalla Rai tv e lo sottoscrisse ancorché portasse la data del 9 di quel mese.

Per dimostrare la propria buona fede la Garoppo, presenti i funzionari di corso Sempione a Milano, inviò telefonicamente, e poi confermò per telegrafo, la Casa produttrice di vermut di Cuneo a sospendere immediatamente la pubblicazione delle sue fotografie. Si sa però — e lo confermarono i titolari e il legale della ditta cuneese convenuti ieri all'abboccamento in Casale con l'avv. Bori — che la ditta ha concesso soltanto una sospensione della pubblicazione fino a giovedì; ma non ulteriormente se non viene garantita e delle spese pubblicitarie già fatte e dell'eventuale danno commerciale conseguente alla rottura dei rapporti con la Garoppo.

Ricatto a una madre

«Avveleneremo tuo figlio se non versi diecimila lire»

GENOVA, martedì sera.

«Se non metti qui 10 mila lire avvelenerò il tuo piccolo Paolo p.

Questa frase è contenuta in una lettera rinvenuta ieri sera nella buca delle lettere dalla signora Miranda Valentich, di 32 anni, abitante in Vico Boccadoro 7. Scritta a stampatello, la minaccia inoltre chiede alla donna di mantenere il massimo segreto e di deporre la somma nella medesima cassetta postale. La Valentich, che è madre di un bambino di undici mesi, è rimasta impressionata dalla minaccia e d'accordo con il marito ha ritenuto opportuno di avvertire subito la polizia.

Gli inquirenti ritengono che il ricatto sia opera di qualche giovane, forse amico della famiglia, esaltato dalla lettura di analoghi episodi verificatisi di recente negli Stati Uniti.

Un motociclista si uccide contro un palo della luce

Novara, martedì sera.

Un incidente mortale è avvenuto ieri verso le 23,30 sulla strada comunale Camerano-Casalino. Il ventiduenne Giuseppe Trivellin, di Casalino, mentre rincasava pilotando la motocicletta del padre, è finito inspiegabilmente fuori strada andando a sbattere contro un pilastro in cemento della luce. Il Trivellin, che ha riportato la frattura frontale e della base cranica, è deceduto poco dopo il suo ricovero all'Ospedale Maggiore della nostra città.

INUTILI RICERCHE DELLA BIMBA RAPITA

Il fratellino delira: "Datemi Cynthia„

E' seriamente malato e durante gli accessi di febbre supplica di vedere la piccola - Disperato appello dei genitori alla tv Chi è la donna che ha telefonato cinque volte a un radiocronista?

Hamden, martedì sera.

Ieri sera, per la terza volta, i coniugi Ruotolo hanno lanciato alla radio e alla tv, disperati appelli alla persona che, sabato scorso, ha rapito la loro bimba Cynthia. Il padre ha rivelato che il fratellino di Cynthia, Kenneth, di otto anni, è da vari giorni sofferente per un'infezione da virus. Nel delirio, il piccolo chiede di vedere la sorellina ed i genitori, angosciati, non sanno più quale pretesto trovare per calmarlo. La signora Ruotolo, piangendo, ha detto davanti ai microfoni: «Io mi rivolgo a chi mi ha preso la figlia. Io sono certa che questa persona ha un cuore e può capire quello che noi soffriamo in questo momento».

Nel pomeriggio, per un momento, si era creduto che il dramma fosse già arrivato all'epilogo. Mentre si facevano sempre più insistenti le voci che la piccola fosse stata rapita da una negra — la quale sarebbe telefonato a più riprese ad un annunciatore della televisione — si apprendeva che la polizia federale aveva revocato ad un gruppo di duecento volontari, radunati nel cortile del Comando della polizia locale, le istruzioni date poco prima per estendere le ricerche ad un nuovo settore della contea di New Haven. E' bastato questo per far pensare alla gente che la bimba fosse stata trovata.

Centinaia di persone, soprattutto donne, sono affluite verso l'abitazione dei Ruotolo, convinte che Cynthia fosse stata restituita ai genitori. Purtroppo, la fantasia popolare aveva lavorato eccessivamente. Il contrordine che aveva suscitato tanta emozione era stato motivato semplicemente da una ridistribuzione dei compiti affidati alle squadre di volontari che da tre giorni affiancano la polizia del Connecticut e gli agenti federali nelle febbrili ricerche.

Stamani, i «G men» hanno interrogato nuovamente il radiocronista Dan Gallette, della stazione «Wave» di New Haven, il quale ha ricevuto le misteriose telefonate attribuite ad una negra. Egli ha confermato di aver ricevuto ben cinque chiamate telefoniche da una donna la cui voce gutturale gli ha fatto pensare ad una negra.

«La donna — egli ha detto — parla confusamente di Cynthia. Promette d'aiutare a trovare la piccola. Sembra che preghi, più che rivolgersi a me. Forse è un'esaltata. Ma non si può trascurare questo indizio».

La polizia federale si trova ora davanti all'alternativa: o rinunciare ancora al controllo delle chiamate telefoniche, per favorire i contatti fra la persona che ha rapito la bambina ed i genitori di questi, oppure cercare d'identificare tutti coloro che telefonano in merito al drammatico caso. Seguendo quest'ultima via, è quasi certo che si otterrà il rilascio d'un'ingiunzione del Tribunale Federale contro il mistificatore o i mistificatori del crimine. E il pericolo è cattivo consigliere, come lo ha dimostrato il recente tragico caso di Peter Weinberger.

Nelle primissime ore della mattinata agenti di polizia impegnati nelle ricerche della piccola Cynthia Ruotolo, hanno fermato, in una località a nord di Hamden, una donna dal contegno sospetto. La donna vagava nella notte, per la via deserta della località, e non ha voluto dire quale fosse la sua meta. Essa è stata sottoposta ad un lungo interrogatorio. Più tardi, la polizia ha comunicato che il fermo non ha nulla a che vedere col caso Ruotolo.

Drammatico suicidio nel cielo della California

Una studentessa si uccide precipitandosi da un aereo

Volava con un amico su un apparecchio da turismo - All'improvviso aprì lo sportello, si gettò a capofitto e andò a sfracellarsi sulle pendici di un monte - Fermato e poi rilasciato il compagno della ragazza

San Francisco, martedì sera.

Le autorità di polizia della contea di Marin, presso San Francisco, stanno conducendo un'inchiesta in merito a ciò che hanno definito «il bizzarro ed inspiegabile suicidio» di una ragazza di 21 anni, la signorina Flora Lambeth Anderson, di San Francisco, studentessa della Università di California. La giovane donna si è uccisa ieri pomeriggio lanciandosi da un aereo da turismo che sorvolava ad una quota di circa 700 metri la zona del monte Tamalpais, ad ovest di San Francisco.

La notizia è stata comunicata alla polizia dal pilota dell'apparecchio, il Signor Stanley Gordon, di Belvedere, il quale ha fatto il seguente racconto dell'incidente: «Con la signorina Anderson, che ho conosciuto quattro settimane fa, mi sono recato all'aeroporto della Baia alle 15 per fare una gita in aeroplano. Abbiamo noleggiato un «Aeronca» che ho pilotato io stesso ed abbiamo sorvolato tutta la zona del monte Tamalpais. La Anderson era tranquilla ed allegra e nulla faceva presagire la sua tragica determinazione. Ad un tratto, eravamo a circa 750 metri di quota, ho sentito l'aria entrare violentemente nella cabina. Mi sono voltato ed ho visto la ragazza in piedi davanti allo sportello aperto dell'aereo.

«Le ho urlato di chiudere immediatamente se non voleva precipitare giù, ma la giovane non ha nemmeno voltato il capo ed ha cercato, anzi, di buttarsi nel vuoto. A rischio di precipitare entrambi con l'apparecchio, ho afferrato i comandi ed ho cercato di afferrarla per un lembo del vestito, ma la ragazza è stata più rapida di me e si è gettata a capofitto cadendo e sfracellarsi sulle pendici del monte».

Il racconto del Gordon non è apparso molto verosimile alla polizia della contea che ha trattenuto il giovane per parecchie ore in un serrato interrogatorio. Il Gordon è stato però rilasciato più tardi non essendo emerso nulla per ora a suo carico.

Frattanto sono in corso le ricerche da parte degli agenti di polizia, coadiuvati da un elicottero, nella speranza di rintracciare il corpo della giovane donna. La zona è però molto impervia e interrotta da forre, burroni e crepacci che rendono estremamente difficili le ricerche. Il monte Tamalpais, pur non superando molto i — meno di 800 metri — è ricoperto da una fitta vegetazione ed anche questo contribuisce ad ostacolare le operazioni di ricerca. Al cadere della sera, le operazioni sono state interrotte, ma riprendono questa mattina con la partecipazione di un maggior numero di agenti coadiuvati da cani poliziotti.

Un morto e 70 avvelenati dai dolci di un pasticciere

Fra gli intossicati i partecipanti ad una festa nuziale in Campania - Uno di essi si trova in pericolo di vita - Il proprietario del negozio è latitante

Dal nostro corrispondente

Napoli, martedì sera.

Un morto, un moribondo e settanta avvelenati, di cui molti tuttora gravi, in sono stati nelle prime ore del mattino a Palma Campania in seguito all'ingestione di dolci. Essi avevano mangiato nella giornata di ieri dolci acquistati nella pasticceria gestita da un certo Massimo D'Antonio, non ancora nella sua Roma di quella cittadina.

Il maggior numero di intossicati si è verificato fra gli invitati a una festa di nozze svoltasi a Ponte Romolo, una località periferica di Palma, dove una quarantina di persone, quasi tutte appartenenti a famiglie di agricoltori, si erano riunite intorno a due giovani, Maria Iuorio e Filippo Sorrentino. A sera, terminato la festa e partiti gli sposi, gli invitati erano appena rientrati a casa quando erano colti dai primi atroci dolori, accompagnati da vomito.

Uno degli avvelenati, il diciannovenne Andrea Lombardi morì prima che si potesse soccorrerlo mortua. Gli altri 30 casi di avvelenamento si avevano nel centro di Palma. Tutti dichiaravano di aver acquistato dolci nella pasticceria del D'Antonio. I medici si sono prodigati e si deve alle immediate ed energiche lavande gastriche fatte su il numero delle vittime non è aumentato. Solo il proprietario di un cinema, Pasquale Gasparro, di 74 anni, è ritenuto tuttora in pericolo di vita per complicazioni cardiache sopravvenute all'avvelenamento.

La Procura della Repubblica e i carabinieri hanno aperto un'inchiesta facendo prelevare dai chimici del Gabinetto provinciale di profilassi i dolci ma nelle abitazioni degli intossicati che nella pasticceria, dove sono stati inoltre sequestrati recipienti e materie prime del laboratorio.

Il proprietario della pasticceria è latitante.

c. g.

Nove persone intossicate da cibi avariati a Verona

Gravi all'ospedale due bimbi

Verona, martedì sera.

Nove persone sono rimaste intossicate da cibi guasti.

Il manovale Giovanni Gabarro, di 45 anni, i suoi familiari — la moglie, tre figli, dei quali uno sposato e con due bambini — e la signorina Natalina Andreoli, loro conoscente, avevano cenato con minestra in brodo, carne e un budino di crema. Durante la notte sono stati colti da atroci dolori e, «coccolatamente, ricoverati all'Ospedale di Bussolengo. Dopo le cure del caso tutti gli adulti sono stati dichiarati fuori pericolo. I due bambini — Graziella e Doriano Gabarro, rispettivamente di 5 e di 3 anni — sono invece in gravi condizioni.

Travolto e ucciso dal treno

Varazze, martedì sera.

Ad Andora l'agricoltore Bernardo Siffredi fu Carlo, di 78 anni, del luogo, è andato a finire sotto il diretto Ventimiglia-Genova all'altezza di un passaggio a livello. Il poveretto, data la tarda età, non probabilmente non ha avvertito l'arrivo del convoglio, che l'ha travolto e ucciso.

Sulla Bra-Carmagnola

L'auto di un torinese precipita da una scarpata

Un passeggero in gravi condizioni e due feriti leggeri

Carmagnola, martedì sera.

Di ritorno da Ceresole d'Alba, ove si svolgeva la «sagra delle tinche», una Fiat «500 C» targata Torino 141418 guidata dal proprietario Luciano Broccardo, residente a Nichelino, e in compagnia di Giorgio Malsenzi, di 59 anni, e Florina Vairo, entrambi residenti a Nichelino, alla curva vicina alle due province sulla strada Bra-Carmagnola usciva di strada e precipitava in una scarpata alle ore 22,15.

I feriti venivano trasportati all'ospedale di Carmagnola da una macchina di passaggio. Il Broccardo e il Vairo hanno riportato solo ferite leggere, mentre il Malsenzi versa in gravissime condizioni per la frattura della base cranica e commozione cerebrale.

Un pazzo sanguinario semina il terrore nel Casertano

Pugnala e crivella a colpi di pistola il genero e ferisce a revolverate altre persone Tre delle sue vittime sono in gravi condizioni mentre egli si è reso irreperibile

Dal nostro corrispondente

NAPOLI, martedì sera.

Da dodici ore ingenti forze di polizia stanno dando affannosamente la caccia ad un furioso pazzo omicida, assetato di sangue, che gira armato per le campagne del Casertano dove sta spargendo il terrore, colpendo persone su persone. Fino alle 8 di stamane quattro sono state le vittime causate dalla sua follia sanguinaria.

Il pericolosissimo criminale, Nicola Leone, è un contadino quarantenne di Pastola, frazione di Calvi Risorta. Ieri notte, armato di pugnale e di pistola, assalì il genero Giuseppe Palumbo che egli accusava di avere abbandonato la figlia Maria, e dopo averegli vibrato varie pugnalate, gli esplodeva contro numerosi colpi d'arma da fuoco. Una di questi raggiunse al braccio sinistro il contadino Nicola Manfredi che era in compagnia del Palumbo. I due feriti venivano trasportati a Napoli, dove i chirurghi de «I Pellegrini» li facevano ricoverare giudicando il Palumbo in imminente pericolo di vita.

Stamane all'alba il Leone, recatosi in contrada Tagliatelle, chiamava sull'aia due vecchi contadini, Antonio Imparato e la moglie Carmela, e non appena i due apparivano sull'uscio li crivellava di proiettili. I due vecchi, ricoverati stavolta anche essi all'«Pellegrini», venivano giudicati in pericolo di vita.

Intanto il Leone rimane introvabile. Si suppone che, ritenendosi ormai tagliato fuori dalla società, egli voglia compiere una lunga serie di vendette prima di essere sepolto in carcere.

Questo è il drammatico interrogativo: si riuscirà a rendere innocuo prima che altre vittime cadano sotto i colpi della sua pistola?

c. g.

Un moribondo e un ferito

Un'autocisterna ribalta sulla spiaggia di Diano

IMPERIA, martedì sera.

Questa mattina sulla Via Aurelia, nel tratto che alla periferia nord di Mappo-mondo immette a Diano Marina, dalla parte di Cervo, un'autocisterna, targata Torino, proveniente dal Piemonte con un carico di 40 quintali di latte destinato alla Centrale di Imperia, improvvisamente abbandonava sulla sinistra e dopo aver rotto il parapetto precipitava nella sottostante spiaggia e su di essa ribaltava sfracellandosi.

Subito dato l'allarme da alcune persone di passaggio, si è iniziata l'opera di soccorso per estrarre dal rottame l'autista Giovanni Cravero fu Pietro, da Vigone e il passeggero Nino Gagnetto di 36 anni, pure da Vigone, che si trovavano nella cabina. Trasportati d'urgenza all'ospedale di Diano Marina, entrambi vi sono stati ricoverati: il Gagnetto in imminente pericolo di vita e il Cravero con prognosi di 30 giorni.

Dalle prime indagini sembra che la disgrazia sia dovuta allo stato di sonnolenza dell'autista.

Studente ucciso da un'auto

Bergamo, martedì sera.

Vittima di uno scontro è rimasto la scorsa notte a Bergamo lo studente Bruno Fiorelli, di 20 anni. Il Fiorelli, in pieno centro cittadino ed in bicicletta, con ancora accertate, è stato investito da una automobile guidata dal commerciante milanese Luigi Bonfanti. Ricoverato in gravissime condizioni, lo studente è deceduto poco dopo all'ospedale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La giornata enologica alla Fiera di Novara

Novara, martedì sera.

Alla IV Fiera-mercato di Novara, inaugurata sabato scorso, la giornata odierna è dedicata all'enologia. Un convegno a carattere nazionale di assaggiatore si svolge oggi nel salone dei convegni della Mostra. Giovedì prossimo invece avrà inizio la Mostra bovina dotata di ricchissimi premi.

Svelato a Biella il mistero del forziere

Sotterrata 13 anni fa da una ricca vedova, quando fu dissepolta la cassetta di ferro era perfettamente sigillata ma mancante dei titoli che si erano stati rocchiusi

Biella, martedì sera.

Il «mistero del forziere di ferro», di cui si sono occupate le polizie di mezza Europa, a 13 anni di distanza è stato finalmente svelato dai carabinieri della squadra giudiziaria. Nel '43 la vedova di un commerciante di diamanti israelita, la signora Maria Levis Miliaggio, residente sulla Costa Azzurra, ma sfollata a Zumaglia Biellese, nascose nel giardino della sua villa una cassa metallica saldata con la fiamma ossidrica, contenente un vero e proprio tesoro costituito da oggetti preziosi e azioni industriali.

L'aiutò un lontano parente d'una sua nipote, Silvio Debernardi, del luogo, che riscuoteva la sua fiducia. Passata la bufera della guerra, il tesoro venne disseppellito, ma quando controllò il contenuto della cassetta, che appariva perfettamente intatta, la signora Levis Miliaggio constatò che erano scomparse le azioni che avevano un valore complessivo di cinque milioni di lire di allora.

Del ladro, come si è detto, nessuna traccia. Si avanzarono ipotesi romanzesche, vennero formulati sospetti, ma il ladro, come si è potuto accertare solo ora, aveva agito con diabolica astuzia e riuscì a sfuggire a tutte le ricerche.

Aiutato da tale Riccardo Rebuffa, pure di Zumaglia, il Debernardi, provetto meccanico, aveva dissotterrato il forziere, l'aveva dissaldato e dopo essersi impadronito dei titoli era riuscito a risaldarlo alla perfezione rimettendolo infine al suo posto.

Dopo il furto erano entrate in scena la moglie del Debernardi, Maria Pella, e la sorella del Rebuffa, Maria, le quali avevano cercato di vendere le azioni tramite un funzionario di banca loro conoscente, che in perfetta buona fede si adoperò per anni, senza tuttavia riuscire nell'intento.

La vicenda si arricchì di altri episodi: parve che i titoli dovessero essere collocati in Argentina, poi sconfinarono in Francia, tornarono quindi in Italia, ma nessuno li voleva comprare perché di provenienza sospetta.

Nel frattempo il Debernardi, il Rebuffa e la signora Levis Miliaggio morivano, e le indagini intraprese in seguito alla denuncia della vittima, finirono per arenarsi, dopo essere state condotte in diversi Paesi sulla scia delle fantomatiche azioni, il cui passaggio veniva segnalato un po' dappertutto.

Ancora due mesi addietro un ispettore francese dell'Interpol intraprese un lungo viaggio per seguire una nuova traccia, ma nemmeno questa volta il velo del mistero che avvolgeva il furto poteva essere squarciato.

Solo il brigadiere Sibilla, coadiuvato dal brigadiere Albano, con molta pazienza continuò a seguire una pista, che altri avevano scartato, e che lo ha portato alla piena confessione della vedova Debernardi e della Rebuffo. Di conseguenza entrambe sono state denunciate per concorso in furto aggravato. Dei titoli rubati solo una piccola parte è tuttora bloccata nelle nazioni in cui era stato tentato di venderli; il resto è andato perduto.

Pia Bellentani, fotografata a Venezia con la figlia (a destra) ha firmato ieri il contratto, con un editore milanese, per la pubblicazione a puntate della propria autobiografia. Si dice che la contessa non sarebbe forse aliena dal concedere, a qualche produttore cinematografico, lo stesso soggetto come materia di un film

Sul Comune di Cremona l'ombra di un Commissario

Eletta la Giunta ad Ancona

ROMA, martedì sera.

Anche nella riunione di ieri sera del Consiglio comunale di Cremona non si è potuto provvedere alla nomina del sindaco né della giunta per mancanza del numero legale. Erano infatti presenti i soli consiglieri di sinistra, in numero di venti su quaranta.

Poiché la seduta di ieri sera era l'ultima stabilita dal Prefetto, nella speranza che nuovo potesse avvenire un accordo tra il gruppo di centro e quello di sinistra, è ormai certo che sarà nominato un commissario.

Ad Ancona, invece, il Consiglio comunale, dopo cinque ore di discussione, ha proceduto ieri sera alla nomina della Giunta, a tarda parte della quale sono stati chiamati tre democristiani, due socialdemocratici e un repubblicano; appiedati un democristiano e un repubblicano.

La precedente compagine della Giunta era stata dichiarata non valida per decorso del Prefetto, per errore di procedura.

TORINO - A. X - N. 206
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-243 al [illegible]

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
4-5 Settembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

10 LUT.TRAD.PRESTAZ. L. 30p.p.

(Continua da pag. 6)

APERTE iscrizioni corsi diurni, serali, diverse lingue; inizio immediato. Lezioni private. Traduzioni. Berlitz, Santa Teresa 1. Telefono 553-070. T1988
PENSIONATO cinquantenne esperto nell'amministrazione condominii o case padronali. Scrivere casella 3333, S.P., Torino. FG019
SIGNORA, perfetta conoscenza inglese, impartisce lezioni traduzioni. Tel. 680-281.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A buone condizioni affittiamo ammobiliate tutti comforts vicinanze pensione. Telef. 81-558. 68922
A buone condizioni affittiamo camera ammobiliata lusso e confort. Tel. 61-853.
A distinti impiegati camera mobiliata 2 letti centrale riscaldamento termosifone. Telefono 576-304.
A distinti zona [illegible] affittiamo bella ammobiliata comodità. Tel. 81-534.
A serio bella camera centralissima, comoda. Telefonare 51-368: 8,30-11, dopo le 18. 68318
AFFITTASI a signorina camera con o senza uso cucina ogni comodità. Telefonare 521-089. F7042
AFFITTASI bellissima ammobiliata vicinato 2-3 amici, comodità. Tel. 81-534.
AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti centrale, serietà distinti. Tel. 47-625.
AFFITTO bella camera ammobiliata zona San Salvario. Telefonare 62-340.
AFFITTO camera mobiliata uso cucina due letti indipendente. Telef. 762-887.
CAMERA ammobiliata 1-2 letti centralissima affitto. Selma, via Fr. THEMINE 21
CERCO camera ammobiliata uso cucina, indipendente. Zona S. Paolo Genista. Riservatezza. Tel. 82-137, Fiacano, ore 9,30-10; 15-16. F7126
LAGO Orsenigo affittasi camera ammobiliata con letto 5000. Tel. 83-839.
PENSIONE centrale arabella signorile villa affitta 25.000 mensili. Tel. 552-387
PIED-A-TERRE signorilmente, spazioso, 25.000. Diavino, Sant'Anselmo 18.
PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata seria, ambito. Tel. 63-320.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30p.p.

A buone condizioni, impiegherebbe contabile nazionale, importante Compagnia assicura. Scrivere casella 1101, S.P.I. Torino. 6529
ABBIAMO ancora bisogno ragazzi cantanti, suonatori, e Cameriere e, Pz 39.
ABBIAMO buon posto per cameriera referenze fam. civile, Pozzolengo 6.
ABBIAMO impiegati ordinativamente buoni alberi, corsi anche 25 giorni stenodattilografia, contabilità. Specializzati segretari albergo 25 lezioni. Esenti non residenti Torino. Istituto Boiocchi Nizza 66.
ABBIOCCHAGI ambosessi ragazzi cantanti Radio, Dancings. Audizioni, registrazioni gratuite. Abc, Po 37.
ABBIOCCHAMOCI impiego troverete dattilografia, stenografia, computisteria, paghe contributi, lingue, istituto Orsetta, Cernaia 33. 68316
ABILE primo pasticcere cercasi subito, vitto alloggio, referenze (occupabili). Scrivere: Cignetti, Alba. 29070
ABILE maglierista maglieria 12/8. Telefonare 801-562, piazza Castello 7.
ABILISSIMI addetti serigrafici elettrici diverse frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Virginia, via Vagnone 7. 2278
AIUTO magazziniere, patente 2° grado, militesente, massimo trentacinquenne, normal stabilimento Torino. Specificare quali requisiti, referenze, preferibile. Scrivere casella 3028, S.P.I. Torino. F6461
ARGENTATORE cristalli cercasi abilità esterni. Scrivere casella 3070, S.P.I. Torino. 28477
BALLETTO attualmente Milano cerca due ballerine possibilmente alta eccezionale, contratto annuale. Scrivere casella U.A. S.P.I. Milano. 11871
CAMERIERA lunga pratica cerca signorile cereali. Telef. 687-877. 68121
CARROZZIERIA cerca abili lattoniere lattiere carrozziere verniciatore ed operai di qualificati specializzati parabrisiati. Scrivere casella 6300, S.P.I. Torino. 28572
CAUZIONE compiutamente libera mensione ufficio ai cassiere. Impiegherebbe eventuale assicurazioni impiegato-a, presenza, preferibile dattilografa. Scrivere casella 6176, S.P.I. Torino. 28200
CERCANSI famiglie per garanzia negozi alimentari e salumerie. Inutile se non praticabili. Presentarsi corso Unione Sovietica 15. Torino. 28428
CERCANSI modellatori gruppi per accessori. Telefonare 701-413. 27060
CERCANSI periti elettrici macchine Hoffmann confezionisti serio. Presentarsi: S. Secondo 20. 28301
CERCASI assistente per persona anziana inetta e lavori casa giornata. Telefonare 772-952. 68918
CERCASI giovane manovale per fabbrica alimentare. Rateizzato. Scrivere casella 3078, S.P.I. Torino. F6433
CERCASI giovane stenodattilografo, conoscenza lingua. Preziamo età e referenze. Scrivere casella 3260, S.P.I. Torino.
CERCASI istallatore con patentino. Telefonare 521-174. 68127
CERCASI istallatore giornata o fisso, pratico, con referenze. Telefonare 23-291.
CERCHIAMO giovane cassiere vendita radiate disposto svolgere carriera capitalizzi chiarezza attitudini preziosi chiarezza. Scrivere casella 5248, S.P.I. Torino. 25778
CERCO gerente vendita dischi internazionale Torino. Via Roma 222, Torino. 17043
CERCO operaio costruzioni giovane. Telefonare 587 773. 68562
CERCO attrattrici, inutile presentarsi se non veramente abili, Cherubini 52, telefono 334.193. 28077
COMMESSA pratica pasticceria, massimo ambito ottima referenza, urgenti. Scrivere casella 3112, S.P.I. Torino. 67958
COMPOSITORE veramente abile lavori commerciali tipografia cerca. Scrivere casella 4131, S.P.I. Torino. 68537
CONIUGI cercansi custodia villetta collina torinese. Mercio anche se con altra occupazione. Meglio disposta svolgere lavori domestici. Scrivere casella 1027, S.P.I. Torino. 68858
DIRIGNATORE giovane cerca industria serramenti metallici. Tel. 634-720.
DISTINTA famiglia 2 persone cerca donna fiducia referenze controllassi. Telefonare 260-544 ore 14-17.
ELETTRAUTO cercasi ed occasionale abile. Età anni 22-30. Telef. 337-370.
FAMIGLIA cerca istitutrice. Conoscenza elettrodomestiche. Tel. 885-397. F7040
FAMIGLIA due bimbi cerca governante conoscenza inglese. Scrivere casella precisando pretese 6172, S.P.I. Torino.
FATTORINO o ben allenato distribuzione giornaliera bar cerchiamo prodotti largo consumo cercasi. Scrivere casella 55 2. Ripra, Torino. 11960
FISARMONICISTA capaci corsi completi serate presentabile impiego. Programme illustrato gratis. Complessi, via Cavour 1. T1986
GUADAGNERETE lavorando domenica adottando macchinetta maglieria modernissima. Procuriamo lavoro. Assumiamo, corso Vittorio 64. 68299
GUADAGNERETE lavorando vostre domiciliare. Scrivere: Finzioni, via Sassetti 28r, Firenze. 11740
IDRAULICI montatori cercasi urgentemente. Telefonare ore ufficio 562-353.
IMPORTANTE azienda automobilistica cerca abile operaio specializzato alesatore per macchine a Copenaghen». Scrivere casella 6061, S.P.I. Torino. F7320
IMPORTANTE compagnia assicurazioni assume elementi ambosessi presenza ed abilità da avviarsi carriera produttiva e guadagni lucrativi. Presentarsi: Agenzia, via Sicca 140. Ore 9-12. 6523
IMPORTANTE società cerca lattoliere di classe, 1ª categoria. Scrivere casella 4081, S.P.I. Torino. 28086
INDUSTRIA meccanica cerca progetto disegnatore progettista. Scrivere casella 6248, S.P.I. Torino. 28265
INDUSTRIA meccanica cerca provetta disegnatore particolarista pratica meccanica pompe e carpenteria. Scrivere casella 6216, S.P.I. Torino. 28267
INDUSTRIA meccanica cerca diplomato esperto corrispondenza e parte commerciale. Scrivere casella 6346, S.P.I. Torino
INGEGNERE o architetto assume ufficio progetti. Scrivere casella 6156, S.P.I. Torino. 28064

Samia si è arruolata nell'Esercito egiziano

La nota ballerina egiziana Samia Gamal, preferita dall'ex-re Faruk, attrice cinematografica, si è arruolata nei giorni scorsi nell'Esercito di Liberazione al Cairo. Per affiancarsi alle volontarie egiziane, sono giunte dal Sudan migliaia di ragazze. Nella foto in alto, Samia in divisa militare alle prese con un fucile mitragliatore durante una esercitazione

Samia Gamal fotografata prima dell'arruolamento

La fidanzata della morte

La bella Margit Nissika, che a Stoccolma era stata eletta «Miss Europa 1956», debutta sullo schermo nel nuovo film di Renato Marcellini «I fidanzati della morte». Ecco la neo-attrice tedesca in una scena

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ABILISSIMA lavorante carta pietroniera offresi. Scriv. casella 6255, S.P.I. Torino.
APPARECCHIATURE elettriche, automatismi, servocomandi elettrotecnico pratico progetti costruzioni offresi presso serie ditta. Scrivere casella 4066, S.P.I. Torino.
ASSISTENTE capo cercasi pratica trattenimenti commerciali armati civili, infanterali, finanzieri offresi a solida impresa alberghiera. Scrivere casella 3272, S.P.I. Torino.
ASSUNZIONI incarichi fiducia amministrazione case contabilità legali, moderate pretese, massima serietà e fiducia. Indirizzare: Cristo 10. 28298
AUTISTA 27 bracciante 31-III nella 30enne pratico volentieroso qualsiasi lavoro serio cerca casetta 6318, S.P.I. Torino.
AUTISTA 25anno patente 2ª. Diesel, due anni pratica, [illegible]. Scrivere casella 6366, S.P.I. Torino. 28055
BATTERIA Monte offresi; potenti [illegible] disposto trasferirsi. Tel. 899-906.
COMPUTISTA commerciale ragioniere 16enne offresi primo impiego, referenze. Telef. 675-813. F6327
DONNINA ceramo pensionata assistere mecchina 2ª, passaporto, competenza giardino. Telefonare 541-532. 28421
DONNINE piemontesi cinquantenni offronsi custodia, vigila, pratiche manutenzione giardino, coltivazione orto, allevamento pollame. Scrivere casella 3014, S.P.I. Torino. 68899
DISARMONENSE pressman ricostruttografia fallurista pratica lavori utilizzo accuperabbasi coniugate. Telefono 71-358.
DISGRAZIATTENSE sicuro - dattilografa - rappresentanza offresi 1ª impiegata. Scrivere 4011, S.P.I. Torino. 28079
DIGIOTTENNE, militesente, 7 ginnasio, occuperebbesi commesso decorosamente. Telefonare 304 695 ognore 761-804.
DISGRAZIATTENSE capo [illegible] pratica vendita, offresi. [illegible] casella 4009, S.P.I. Torino. 68091
EX carabiniere trentenne piemontese occuperebbesi guardia o guardia notturna. Scrivere casella 3067, S.P.I. Torino.
EX carabiniere piemontese, offresi guardiano fiducia o sorveglianza. Moda, via Sapri 34, Torino. 67200
INDOMABATRICE diciannovenne alt. m. 1.70, [illegible]. Telefonare 682-569. 68615
INGEGNERE meccanico recentemente licenziato occuperebbesi industria meccanica o reparto manutenzione stabilimento chimico. Scrivere casella 3280, S.P.I. Torino. F6356
MAESTRO suo diplomato 21enne cerca lezioni cerca impiego. Scrivere casella 6235, S.P.I. Torino. 68445
RAGIONIERE contabile, corrispondente, profonda esperienza ventennale, referenze eccellenti, offresi a solida ditta. Scrivere casella 4029, S.P.I. Torino. 68866
SPECIALISTA birri automatici esperto cercasi. Offresi. Telefonare 40-364.
PERITO chimico abilito [illegible] offresi. [illegible] casella 4006, S.P.I. Torino.
QUARANTAQUATTRENNE offresi qualunque mansione anche fabbrica. Telefonare 93-386. 28210
QUINQUICENNE stenodattilografia corrispondenza lingua cerca [illegible]. Scrivere casella 6232, S.P.I. Torino.
RURALE esperto frutteti orticoli poliami allevi, 20enne sposato solo offresi. Bernetta Gonzalez 8. Borgolavezzaro. 28151
SARTE Italia offresi. Telefonare 88-645.
SIGNORA lunga pratica commercio tessuti e abbigliamento in genere. Presenta. ovalia, pizzi, referenze. [illegible] anche solo mezza giornata. Scrivere casella 2062, S.P.I. Torino. F6432
SIGNORINA ventiseienne, seria, di carattere pratica cucito occuperebbesi in [illegible] casalare lavoro decoroso. [illegible] 351 dalle 3 alle 10. 67219
SIGNORINA, premurosa, attiva, perfetta francese, dattilografa, pratica commercio, casalinga, occuperebbesi lavoro serio decoroso. Scriv. casella 2021, S.P.I. Torino.
SIGNORINA 30enne presenza, serietà, occuperebbesi cassiera, commessa, lavoro decoroso, referenze, orchiudo cassalinga. Telefonare 686-738 ore 11.30, 13.30.
TORNITORE verniciatore cerca occupazione, [illegible] mobile. Referenze. [illegible] 761-749.
TORNITORE specializzato referenziato offresi, Donadeschi via Farnese 11, Torino
TRENTADUEMENNE piemontese bella presenza occuperebbesi macchina cinema teatro altri lavori ore serali. Scrivere casella 6085, S.P.I. Torino. 68049
VENTUNENNE mente militare, media cultura, referenze, patente 2ª grado, cerca lavoro. Scrivere casella 3066, S.P.I. Torino. F6366

15 PIAZZIATI, RATTR. L. 40 p.p.

CERCANSI piazzisti per primaria industria dolciaria ottimo trattamento. Natalia, via Rivoli 30. F7964
DIPLOMATO [illegible] cerca rappresentanza zona [illegible] provincia Cuneo, Torino, eventualmente con deposito. Massime referenze. Scriv. casella 2102, S.P.I. Torino.
FABBRICA punta stivaletti cerca procacciatore affari introdotto rivenditori confezionatori provvigione minimo garantito ampia referenze documentate. Scrivere casella 8101, S.P.I. Torino. F7972
GRANDE Casa americana fabbricanti cerca rappresentanti e concessionari Piemonte. Scrivere referenziando a casella 4049, S.P.I. Torino. 68175
INDUSTRIA confezioni per signora cerca viaggiatore esperto ramo e introduzioni clientela Italia Francese referenze. Scrivere Rabino via Giacosa 29, Torino.
INDUSTRIA metallurgica cerca serio qualificato rappresentante per vendita prodotti adatti Torino e Piemonte. Scrivere casella 4063, S.P.I. Torino. 68287
IRTRODOTTO vinicoli brillanti 27enne referenziato offresi piazzista. Scrivere casella 4140, S.P.I. Torino. 68346
MOBILIERE ovalifico cerca rappresentanza [illegible] zona Lombardia. Scrivere (terminando) S.P.I. casella 95, Padova.
OLIFICIO Fratelli Guglieri, Cuneglio, cerca Agenti collaboratori vendita olio oliva direttamente consumatori, condizioni vantaggiose. 11554
VENTITREENNE piazzista viaggiatore esperienza commerciale settentrionale possiede il 3) referenziata offresi serio caso. Scrivere casella 6142, S.P.I. Torino.
VIAGGIATORE di provata capacità 2ª classe, offresi. Scrivere casella 3006, S.P.I. Torino. F6123

16 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

DIPLOMATO 30enne alto bella presenza brillante ottima famiglia, sposerebbe signorina o vedova purchè procuri buon impiego. Massima serietà. Scrivere casella 6139, S.P.I. Torino. 28223
LAUREATO 28enne distinta ricca famiglia torinese, presenza indispensabile, sposerebbe seria graziosa giovane, famiglia ottima, pari condizioni. Scrivere casella 6252, S.P.I. Torino. 28689

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

E' stata smarrita a Rivoli in una macchina fotica Arriede sera mille mese di luglio 27 agosto una borsa contenente una macchina fotografica, cinematografica e documenti di grande interesse per il proprietario. Chi avesse ritrovato tali documenti è vivamente pregato di inviarli: Novaldor, [illegible] 344, Torino.

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A bacchetta accertamenti infedeltà indagini informazioni sorveglianze ovunque. «Isalpi», Madama Cristina 13, telefono 687 574. 11976
A [illegible] informazioni private precontrattuali, sorveglianze. Pellanati, Carlo Alberto 45-51, T. 47-372
A macchine cucire il migliore stabilito. Riparazioni garantite. Cavarero, Re Umberto 11. Telefonare 48-977. T.1988
ARBIANO pianta sociale inconfondibile, prezzi fabbrica. Montaru, corso Vittorio 43
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cotrot 5. Telefonare 531-161. 966
ACCESSORI legno, cuoio, fornelli gas liquigas, lampadari. Vendita rateale. Mazzilo, Peschiera 177. 6683
ACQUISTASI occasione bicicletta in genere e ciclomotori. Telefonare 894-096.
ACQUISTERAI camere lusso, pranzi, mobili vari, tappeti persiani, pregevolissimi tessuti, cristalli, cristallerie. Telefonare 553-975. 11211
AMBIENTATORI stile antico, troveranno vasto assortimento mobiletti epoche diverse, Ricciardi, Vittorio 74. 4280
ARMONIUM (ARMONI) Trova, Monte Pietà 22, vendo camere lusso, risuscitato, provvisorio, fabbricazione propria, sconto 20%. Ristoratori. 511
ARROTATORI Cuna del Mobile, Regina Marg. Retifadi, Camere moderne 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 23.000. Facilitazioni. 2774
BRILLANTI vendesi solitari incassi lavoro di premura, ottimale dimostrazioni convenienti rivolgendosi Bobbi XX Settembre 56, piano secondo. 68344
BRILLANTI. Si acquistano mostrano qui materiale clienti, cresciuti proprio, primario laboratorio gioielleria. Massima liquidità. Perla, via Bertrandi 4, Torino. Esperto in gioie, Perlo tribunale.
COMPERIAMO archivio libri terzo stracci ogni quantitativo casalino magazzini alimentari. Telefonare 60-971. 68569
DURIED dal 1867 migliori macchine maglieria, semispeciali, speciali, monostrazioni. Massima garanzia. Rateazioni, impianti. Assistenza. Torino, Ignazio B. tel. 836-080 Irma, via Palestro 80, tel. 42-34. 11814
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 5018
FRIGORIFERI, lavatrici, cucine, lavatrici, migliori marche, migliori prezzi, consigli, facilitazioni, corso Vittorio 66 (rappresentanti). 7983
GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni, consegna gratuita provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (luogo Po). 8696
MACCHERISTE, migliori macchine, prezzi eccezionali, occasioni. Gribaldi, san Frasc. Paola 4. 7813
MOBILI «Cambella», Viale superbiche, diamanti, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.
MOBILI «Chiabrera», Torcelli 30, vasto assortimento, 30 mila, cambi. Visitateci Tesoriere 21-105. 1141
MOBILI lusso e cucine, rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (luogo Po). 8636
MOBILI vera liquidazione, originalissimi. Camere, sale, mobili componibili, rateazioni lunga scadenza. Corso Francia 198.
MOBILIFICIO ditta trasferimento liquida a prezzi eccezionali camere da letto, sale, tinelli, divanetti. Via Pianezza 30.
PIANOFORTI Schiedmayer, altre ottime marche, nuovi, usati, cospari vendo riparo, Capitani, via Ribori Sampo Moda.
SPECIALITA' cucine inossidabili, lavelle, armadi pazzetti. Mobilificio Posso, via Armando Diaz 2 (luogo Po). 8636
SPENDERETE bene il vostro denaro, arrete mobili ottimi serviendovi dal Mobilificio Posso, Armando Diaz 2 (luogo Po). 8636

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A base di ogni concorrenza sorvegliano ai automobili: Donatelli, via Volta 3, telef. 537-831. 67504
A tassabili interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Arsenale 8, telef. 51-071, concede prestiti su autovetture fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. 8262
ABBIAMO Appia, Aurelia B 22, 1100 S. 108, 500 C, acc. Lunghe rateazioni. Serra e Pellizzaro, Francia 21. 10087
ABBIAMO autovetture speciali tipo nuove, occasioni, furgoni, commerciali, giardinette. Autocaserma, Bodoni 7: permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 44-176.
ABBIAMO nuove 103 TV, belvedere, giardinette, topolino 1400, 1100 tutti tipi. 500 nuove e occasione. Canali, lunghe rateazioni, Automotive, Vinzaglio 5. 71960
ALL'AUTOSALONE. Fiore, via Accademia Albertina 2: Alfetta sedane, Aurelia B-10, 103, 500-C, 1100-E, tutte in garanzia di anni sei. Disponibilissimi nuove Sottobanh Raptor. Tutte le favorevole Visitil. Rateazioni, permuta. Telefono 883-892.
ALL'AUTOSALONE «Tamarro» fiume 227 bis, telefono 41-835, occasionissime: 500 C, 500 Yudi, 103 familiare ultime, 1400, 1400 A, Ardea, camioncino Ardea, Gran Turismo 2600, altre industrie, furgoni 600. Cambi rateazioni. 10876
AUTOCARRELLI industriali «Cangaroo» motore Jap 150 portata 5 q.li praticamente interno stabilimenti, lire 295.000. Identici auto da lire 98.000. Concessionario Covolo, Giulio Cesare 155, Telefonare 21-106. 443
AUTOCARRI 666-K, 7 cento tarn, due per Taurus, 642, 638, Taurus normali e ribaltabili, 615 recenti, 1100 sede quintali motore, Jeep perfettissime, furgoni 500 C, vendiamo Serra e Pellizzaro, Francia n. 21. 10087
AUTOMOBILISTI [illegible] senza anticipi, 600 mensili, 500 [illegible]. Telefonare 23-759.
AUTONOLEGGIO Moderno min. senza anticipi servizio domiciliare, schiarito, Telefonare 26-981. 3034
CAMION 615 nuovo carrozzeria leggera [illegible] prezzo d'occasione. Telef. 63-505. 68654
CAVALLERI, Piazza 18: alle 1900 Giulietta Sprint, 1400 undato, 103, 600, Alfetta, belvedere, furgoni, commerciali. Rateazioni. 7940
CARS, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Deleon, corso Vittorio 39. Telefonare 48-301.
DISTAMIZIATE vostri elettrodomestici presso Lanzer, unica palestra locale di ricondizionamento. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Cremolino 36, telefono 20-853. 1316
FIAZZO compera vende permuta. Rizzio Autogenzia di Edoda via Michelangelo n. 32. Telefono 61-777. 3909
FIORIANO diversi autocarri 626, 640 normali, ribaltabili, altri con trazione sulle quattro ruote, 634, rimorchi Viberti. Bonetto, via Botto 36. Tel. 20-207.
FIORO Rafredore a 500 3 partenze. Telefono 275-563. F6471
FERRARO autocarri Fiat media portata, furgoni giardinette autovetture Dusio 197 telefono 670-009. 7297

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

FRANCHINO, in 24 «Lambretta» per voi. Alle migliori condizioni vendo, permuto, rateizzo «Lambrette». Visitate, interpellate, rivendita Francolino, piazza Repubblica 24. Telefono 280-344. 8584
ITOM motorizzatori dal consumatore Varalla 11 con gli insuperabili accessori. Rateazioni. 3786
MOTO Morini, Scooter Aermacchi, ampi lit. facilitazioni. Via Sacchi 49. 4508
MOTORINETTI Ricchi per voglio, insuperabili, lire 68.000. Covolo, Giulio Cesare 155. Telefonare 21-106, Torino.

Maria Antonietta

Il convenzionale Barnave

LXXXI — *Fallita la fuga, la famiglia reale viene ricondotta alle Tuileries ove è severamente sorvegliata. Maria Antonietta scrive segretamente al conte Fersen per riconfermargli il suo amore. Lo avvisa non ci daremi pace per l'insuccesso dell'evasione e si dà da fare per perorare la causa dei sovrani francesi presso le potenze straniere.*

E' Barnave ora che detta alla regina la sua politica. Fersen deplora questa collaborazione e scrive a Maria Antonietta: «Non riuscirete mai ad assicurarvi i felici! Essi sentono troppo i loro torti per non temere la vendetta. Che il vostro cuore non si lasci piegare agli "arrangiamenti"». Maria Antonietta si affretta a calmare le apprensioni di Axel. «Tranquillizzatevi, io non mi lascio andare agli arrangiamenti e, se lo vedo o intratengo relazioni con qualcuno di essi, non è che per servirmene ai miei fini. Mi fanno tutti troppo orro-

re e quindi mai nessuno riuscirà a conquistare la mia simpatia». Ma Fersen sa che Barnave è un bel giovane. Travagliato dal sospetto, egli immagina Barnave fare teneri discorsi alla regina turbata. Axel è geloso. Soffre e, nel suo diario intimo, non esita a scrivere: «Si dice che la regina si lasci guidare da Barnave e lo riceva di notte nella sua camera...». Barnave era un interessante personaggio. Il duello che egli aveva avuto, nell'agosto 1790, con un altro conventionale, il deputato di destra Cazalès, era rimasto memorabile. I due uomini si battevano alla pistola, a tredici passi. Barnave tirò, mancò il suo avversario e l'arma di Cazalès fece due volte fuoco. «Vi faccio le mie scuse!» disse Cazalès. «E io non sono qui per colpire?» rispo-

se Barnave. Mentre si ricaricavano le armi, la conversazione continuò: «Sarei desolato di uccidervi — disse Cazalès — ma voi ci date troppo fastidio. Il mio desiderio sarebbe di allontanarvi per qualche tempo dalla tribuna». «Io sono più generoso — replicò Barnave. — Il mio proposito è di farlevi appena, perchè voi siete l'unico oratore della nostra parte, mentre dalla mia non si accorgerebbero nemmeno della mia assenza». Ripresa le loro armi, i due avversari tirano di nuovo, e Cazalès cade, gravemente ferito. All'Assemblea, Barnave era riuscito a fare votare, il 15 e il 16 luglio 1791, dei decreti che scusavano il re per la sua fuga, ma lo lasciavano «sospeso» fino alla promulgazione della Costituzione. Il 17, il Club dei Cordiglieri e quello dei Giacobini redigono in termini violenti una petizione con la quale si chiede all'Assemblea di dichiarare decaduto il re e la portano sull'altare della Patria, al Campo di Marte, perchè il pubblico la firmi. Una enorme folla

invade il Campo di Marte. Si ordina dell'Assemblea. La Fayette e Bailly vogliono disperdere questo assembramento. La folla risponde lanciando pietre; la truppa spara. Ci sono numerosi morti e feriti... Terribile giornata... Consiglieri da Barnave, il re e la regina mandano Goguelat e Coblenza a chiedere a Monsieur e al conte d'Artois di rientrare in Francia e di fare anche ritornare gli emigrati. I principi rispondono insolentemente a Luigi XVI: «Se ci si parla da parte dei costituzionali, non accetteremo nulla; se invece è la parte vostra, accetteremo, ma continueremo la nostra strada». Maria Antonietta litiga sempre con sua cognata Elisabetta, per la quale Artois è un eroe. Quando i principi pubblicheranno l'arrogante «Manifesto di Coblenza», che non può che far sollevare i francesi contro la monarchia, Maria Antonietta, vedendo sul documento la firma di Coblenza e d'Artois, grida: «Ci-

Segue: *La regina, esasperata e stanca*